



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Triennale Interclasse in
Lingue, Letterature e Mediazione culturale (LTLLM)
Classe LT-12

Tesina di Laurea

Der Sandmann e la tecnologia moderna

Relatore
Prof. Marco Rispoli

Laureando
Martina Socal
n° matr.2010192/ LTLLM

Anno Accademico 2022 / 2023

INDICE:

INTRODUZIONE	1
1. LA TECNOLOGIA MODERNA: L’AUTOMA E IL CANNOCCHIALE	5
1.1 LA CONOSCENZA TRA NATHANAEL E L’AUTOMA	6
1.2 LE CARATTERISTICHE DI OLIMPIA E LA RELAZIONE CON NATHANAEL.....	8
1.3 L’ISOLAMENTO DI NATHANAEL A CAUSA DEL CANNOCCHIALE	12
1.4 IL TENTATIVO DI SALVARE NATHANAEL.....	15
2. LA DISTRUZIONE DI OLIMPIA, GLI EFFETTI SU NATHANAEL E IL LEGAME TRA I PERSONAGGI.....	19
2.1 IL LEGAME TRA OLIMPIA E NATHANAEL	20
2.2 IL LEGAME TRA ALTRI PERSONAGGI DEL RACCONTO	22
3. IL PROGRESSO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO TRA RACCONTO E REALTÀ ODIERNA.....	28
3.1 IL PROBLEMA DELLA MANCANZA DEI SENTIMENTI.....	30
3.2 IL SOPPRAVVENTO DEGLI AUTOMI.....	33
3.3 LA NECESSITÀ DI STABILIRE DEI LIMITI.....	37
3.4 LA FRAGILITÀ MENTALE DI NATHANAEL	39
CONCLUSIONE	42
ZUSAMMENFASSUNG	46
BIBLIOGRAFIA:	52
SITOGRAFIA:	53

INTRODUZIONE

Questa tesi prenderà in esame l'opera *Der Sandmann* pubblicata dall'autore Ernst Theodor Amadeus Hoffmann nel 1815 e inserita nella raccolta intitolata *Nachtstücke*. Il racconto di Hoffmann inizia in forma epistolare con tre lettere per poi proseguire in forma narrativa. È un testo ricco di tematiche differenti sulle quali l'autore si sofferma, invitando, attraverso la lettura, anche lo stesso lettore a ragionare su di esse. Pertanto, nel caso del racconto *Der Sandmann* la letteratura viene anche utilizzata come mezzo di riflessione. Tra i vari temi quelli che verranno presi maggiormente in considerazione in questa tesi sono: l'alternarsi tra realtà e fantasia, il legame presente tra i personaggi del racconto, la fragilità mentale del protagonista e la modernità tecnologica. Quest'ultimo sarà il principale argomento del quale si discuterà facendo particolare riferimento a due elementi presenti nel racconto: l'automa e il cannocchiale. Entrambi questi ultimi sono infatti dei chiari esempi del progresso scientifico e tecnologico che ha caratterizzato e continua a contraddistinguere la realtà odierna. È stato posto l'accento sulla modernità tecnologica proprio per l'attualità della tematica e l'importanza di comprendere quanto sia fondamentale rispettare certi confini e quanto la tecnologia possa avere conseguenze devastanti sugli uomini. Lo scopo è quello di diffondere maggiore consapevolezza su questo tema a partire proprio dalla tragica avventura di Nathanael, il protagonista dell'opera *Der Sandmann*.

Nel primo capitolo partendo dalla definizione del termine automa si rifletterà su questa entità e sulla sua storia facendo soprattutto riferimento alla realizzazione di automi che hanno ispirato il racconto di Hoffmann. Sarà fondamentale riflettere sulla definizione di automa per comprendere che cosa davvero si intenda attraverso questo termine e per creare una netta distinzione tra automi e umani. Infatti, in *Der Sandmann* è presente un automa come uno dei personaggi fondamentali per lo svolgimento degli eventi della storia, ovvero Olimpia. Verrà raccontato e analizzato il modo in cui il protagonista del racconto Nathanael e l'automa Olimpia intraprendono una relazione amorosa. In questo senso un ruolo fondamentale viene svolto dall'altro elemento che rappresenta la tecnologia moderna nell'opera, ovvero il cannocchiale. Verrà analizzato il modo in cui il cannocchiale influenza il rapporto tra Nathanael e Olimpia e perché questo strumento non possa essere considerato vantaggioso, bensì vada a scapito del protagonista. Si cercherà quindi di scendere nel dettaglio non fermandosi solo alle

apparenze che, in un'opera così enigmatica, potrebbero condurre nella direzione sbagliata. In seguito, verrà proposta una descrizione del personaggio di Olimpia elencando tutte le caratteristiche con le quali essa viene presentata nel racconto, mettendo anche in evidenza la distanza che è presente tra l'uomo e gli automi. Inoltre, verranno approfonditi anche il linguaggio e il livello di intelligenza di cui dispone l'automa facendo soprattutto rimando all'opera critica di Rosalba Maletta *Der Sandmann di E.T.A. Hoffmann Per una lettura psicoanalitica*.¹ Si indagherà poi il tema dell'isolamento a cui giunge il protagonista e si spiegherà qual è la principale causa che lo conduce a ciò. Il capitolo si concluderà illustrando alcuni tentativi portati avanti dagli altri personaggi per cercare di salvare Nathanael e di farlo nuovamente ragionare. In particolare, si farà riferimento all'aiuto dell'amico Siegmund e della fidanzata di Nathanael Klara che nel racconto sembrano avere una funzione protettiva dato che tentano di far capire a Nathanael qual era la vera realtà. Siegmund porterà come prova a favore della sua tesi anche la musica prodotta da Olimpia. Si presenterà quindi un'analisi sul tema della musica facendo particolare riferimento all'opera *Androids in the Enlightenment* dell'autrice Adelheid Voskuhl², la quale si chiede se gli automi siano in grado di riprodurre meccanicamente dei sentimenti e se queste sensazioni possano essere percepite da uno spettatore. Quest'opera prende in analisi in particolare il XVIII secolo, ovvero un periodo che vede la creazione di un numero notevole di automi. Adelheid Voskuhl indagherà su questa tematica concentrandosi soprattutto su due automi donne che producevano musica per tentare di trovare una risposta al suo interrogativo.

Nel secondo capitolo innanzitutto si approfondirà un momento saliente del racconto, ovvero la distruzione di Olimpia e subito dopo gli effetti che questo avvenimento ha provocato sul protagonista Nathanael. In questo modo si cercherà di mettere in evidenza la dipendenza di Nathanael nei confronti di Olimpia e come egli si senta a stare senza di lei. Inoltre, a questo punto della storia viene fatta una dichiarazione che riguarda il modo in cui viene costruita Olimpia e da dove derivano gli occhi utilizzati per la sua realizzazione. Ciò sconvolgerà in ugual modo il protagonista e

¹ R. Maletta, *Der Sandmann di E.T.A. Hoffmann Per una lettura psicoanalitica*, Milano, Cooperativa Universitaria Editrice Milanese, 2003

² V. Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013

il lettore. Questa scioccante confessione permetterà di creare un legame tra i personaggi di Olimpia e Nathanael su cui ci si soffermerà più a lungo trovando anche ulteriori elementi che provano il collegamento tra le due figure. In questo modo si arriverà ad identificare, per certi aspetti, lo stesso Nathanael come un automa. In particolare, per provare questa teoria verranno messi in evidenza alcuni passaggi del racconto in cui il protagonista agisce o viene descritto come tale facendo affidamento principalmente all'analisi critica dell'E.T.A. *Hoffman Handbuch* di Christine Lubkoll e Harald Neumeyer.³ Dopo aver approfondito il legame tra Olimpia e Nathanael, il secondo capitolo proseguirà con un'analisi del legame tra gli altri personaggi del racconto. Innanzitutto, si esaminerà il collegamento presente tra i personaggi di Coppelius e Coppola e come questi siano ulteriormente connessi all'uomo della sabbia, ovvero la figura che dà il titolo all'intera opera di Hoffmann. Successivamente, si studierà il legame tra le due donne amate dal protagonista del racconto ovvero Olimpia e Klara mettendo in evidenza somiglianze e differenze. Nell'affrontare questo tema si farà riferimento soprattutto all'opera di Giovanni Battiroli *Il perturbante e l'identità divisa* che partendo dal saggio di Sigmund Freud *Das Unheimliche* propone una nuova interpretazione del racconto di Hoffmann, a partire proprio dal concetto di "identità divisa".

Nel terzo capitolo si propone un approfondimento sul tema del progresso scientifico facendo riferimento anche alla realtà odierna. Si mette in evidenza come il progresso non abbia solo effetti positivi ma anche negativi come il pericolo della dipendenza che si riscontra anche nel racconto *Der Sandmann*. In particolare, si indagherà su quali siano le conseguenze causate dalla dipendenza di Nathanael nei confronti dell'automa e del cannocchiale e come ciò porti ad un cambiamento nel protagonista. Si porrà poi il problema della mancanza dei sentimenti che caratterizza gli automi contestualizzandolo nella realtà di oggi attraverso l'esempio dei robot a supporto degli anziani. In questo modo si metterà in risalto come delle macchine non garantiranno mai le stesse prestazioni degli esseri umani. In seguito, si discuterà del sopravvento degli automi, una tematica che interessa molti studiosi, ma non solo, visti i numerosi film e libri su questo tema. Si prenderanno come riferimento delle

³C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015

affermazioni di alcune persone importanti nel campo della scienza e della tecnologia come Stephen Hawking, Elon Musk o Bill Gates, ma anche di alcuni scrittori come John Cohen. Infine, si presenterà una possibile soluzione al pericolo del predominio dei robot, ovvero l'imposizione di alcuni limiti per fare in modo che natura e scienza possano coesistere e che l'uomo non sia sopraffatto dalle nuove scoperte. Tuttavia, si metterà in evidenza come questo rimedio non sembri poter essere pienamente efficace dato il permanente desiderio di spingersi oltre che contraddistingue l'umanità, presentando uno scenario futuro che sembra tutt'altro che positivo così come molti film, ad oggi, di fantascienza ci mostrano.

In *Der Sandmann*, però, il problema non è dato solamente dagli elementi esterni come il dominio e la dipendenza dalla tecnologia moderna o la mancanza di limiti, ma anche dalla fragilità mentale che caratterizza il protagonista del racconto. Su questo tema si rifletterà particolarmente prendendo in analisi anche due importanti opere: *Zur Psychologie des Unheimlichen* di Ernst Jentsch e *Das Unheimliche* di Sigmund Freud. Entrambi questi autori hanno portato come esempio a favore del loro studio l'opera di Hoffmann, offrendone un'analisi singolare che non si può non tenere in considerazione nel momento in cui si vuole esaminare il racconto *Der Sandmann*.

Nell'elaborato si tenterà anche di offrire una descrizione generale dell'epoca in cui venne scritto il racconto per comprendere a che punto si era dello sviluppo scientifico e tecnologico rispetto alla realtà odierna e per comparare la visione che sia aveva del progresso a quel tempo rispetto a quella che domina al giorno d'oggi. Lo scopo è quindi quello di affrontare una tematica, quella della tecnologia moderna, che stava iniziando il suo sviluppo nell'Ottocento ma che raggiungerà il suo apice solamente in seguito, sempre facendo riferimento al racconto *Der Sandmann* di E.T.A. Hoffmann.

1. LA TECNOLOGIA MODERNA: L'AUTOMA E IL CANNOCCHIALE

L' automa, per definizione, è una macchina che riproduce i movimenti o anche in alcuni casi l'aspetto dell'uomo. In modo figurato questo termine può essere anche utilizzato per riferirsi a persone che agiscono non secondo la propria volontà, bensì in modo meccanico, senza essere veramente consapevoli di ciò che stanno facendo. Il termine automa a partire dal XX secolo sarà sostituito dal termine robot, che viene utilizzato per la prima volta dallo scrittore ceco Karel Čapek nella sua opera R.U.R. (*Russum's Universal Robots*) per definire l'operaio artificiale. Nei decenni successivi la distinzione tra i due termini, automa e robot, diventa sempre più sfumata fino ad arrivare ad utilizzarli praticamente come sinonimi.

La storia degli automi risale al mondo ellenistico della Grecia antica, dove il termine *mechanè* (macchina) indicava un artificio per andare contro la natura. Il primo automa con sembianze umane fu "Il servo automatico di Philon" realizzato da un anonimo ingegnere e scrittore di Bisanzio, nel III secolo a.C. Questa sorta di robot era in grado di servire il vino automaticamente.⁴ In Europa la costruzione di automi iniziò solamente nel XIII secolo dopo che l'opera di Erone di Alessandria, un matematico, ingegnere e inventore che realizzò molti congegni meccanici, fu tradotta in latino in Sicilia. La maggior parte degli automi costruiti nel Rinascimento e nel periodo barocco si basavano proprio sulle istruzioni di Erone. Tuttavia, già prima dell'epoca rinascimentale si iniziarono a diffondere gli automi e molte storie e leggende su di essi. Ad esempio, celebre è l'androide di Alberto Magno che lavorava come guardia alla sua porta decidendo quali visitatori potevano essere ricevuti e quali no. Non c'è un'univoca descrizione per questo automa, ma c'è una certa coerenza nella leggenda secondo la quale Tommaso d'Aquino, l'allievo prediletto di Alberto Magno, distrusse l'automato. Secondo alcuni la causa di questo atto sarebbe stata il continuo balbettio dell'automato che interrompeva il lavoro di Tommaso infastidendolo, mentre secondo altri Tommaso riconobbe Satana nell'automato.⁵ Quindi, la figura dell'automato ha una tradizione che risale a parecchi secoli prima del racconto *Der Sandmann* di E.T.A. Hoffmann e che possiamo vedere declinata in culture diverse, con continue evoluzioni e perfezionamenti

⁴ V.Casadei, *Automi, Breve storia del prelude della moderna robotica*, Ravenna, Close-up Engineering, 2017

⁵ V.Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p.71,72

fino ad arrivare alla moderna intelligenza artificiale, attraverso la quale si sta cercando di realizzare robot sempre più simili all'uomo.

Nel XVIII secolo sono stati realizzati molti automi da filosofi, meccanici e orologiai con lo scopo di sperimentare, mostrare tecniche artistiche e anche commercializzare. Durante questo periodo particolarmente rilevanti furono il meccanico e inventore francese Jacques de Vaucanson e la famiglia Kaufmann. Il primo presentò tre automi: un flautista con labbra, lingua e dita mobili per suonare lo strumento, un altro musicista che suonava il galoubet (una sorta di piffero diffuso soprattutto in Provenza) e un'anatra digeritrice che doveva replicare il processo umano di digestione e di defecazione.⁶ Invece, Johann Gottfried Kaufmann di Dresda assieme al figlio Friedrich realizzò il trombettista. Si diceva che questo automa fosse in grado di suonare melodie e fanfare a due voci.⁷ Ad oggi è famoso proprio per aver ispirato il racconto di E.T.A. Hoffmann *Der Sandmann*. Oltre a fare affidamento sulla famiglia Kaufmann, è certo che Hoffmann abbia letto testi sugli automi, in particolare quello di Jaquet-Droz e The Roentgen family's woman automaton e nel suo diario ha anche espresso il desiderio di costruire egli stesso un automa. Infatti, un'altra fonte di ispirazione per il personaggio di Olimpia in *Der Sandmann*, potrebbe proprio essere stata *La Musicienne* di Pierre e Henri-Louis Jaquet-Droz, un robot organista il cui petto si alzava e si abbassava.⁸

1.1 LA CONOSCENZA TRA NATHANAEL E L'AUTOMA

Nel racconto *Der Sandmann* di Hoffmann la figura dell'automata coincide con il personaggio di Olimpia definita più volte dall'autore stesso come una mummia, con un "Wachsgesicht", "lebloß und seelenlos", "mit eiskalten Händen und Lippen"⁹ e che agisce in modo rigido e meccanico. Tutti questi aggettivi mettono in mostra la vera essenza di Olimpia che viene colta da tutti tranne che dal protagonista del racconto Nathanael.

⁶ V. Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p.75

⁷ V. Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p.25

⁸ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 242

⁹ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.25,33

La prima volta che Nathanael vide Olimpia, egli stava salendo le scale e si accorse che la tendina della casa di Spalanzani, che di solito era del tutto tirata, quel giorno lasciava libera una fessura che gli permise di vedere chi c'era dentro quella stanza. Da quel giorno, Nathanael inizia ad osservare Olimpia dalla finestra della sua stanza e rimane catturato da questa creatura che definisce la più bella che abbia mai visto. Olimpia è presentata come la figlia del professore Spalanzani, il quale solo alla fine del racconto rivelerà essere non un padre qualunque, ma lo scienziato che costruì Olimpia definita "il suo miglior automa" per il quale aveva lavorato più di vent'anni dedicando tutto sé stesso. L'avvenimento fondamentale, che porta ad una svolta nella conoscenza di Olimpia, coincide con il momento in cui Nathanael compra un cannocchiale da un meccanico e ottico di nome Coppola. Quest'ultimo bussò alla porta di Nathanael mentre egli stava scrivendo una lettera a Klara. Nathanael temendo la figura di Coppola subito cercò di mandarlo via, ma Coppola entrò nella stanza e dopo parecchi discorsi sui cannocchiali riuscì a persuadere Nathanael a comprarne uno.

[...]um alles wieder gutzumachen, beschloß Nathanael dem Coppola jetzt wirklich etwas abzukaufen. Er ergriff ein kleines, sehr sauber gearbeitetes Taschenperspektiv und sah, um es zu prüfen, durch das Fenster. Noch im Leben war ihm kein Glas vorgekommen, das die Gegenstände so rein, scharf und deutlich dicht vor die Augen rückte.¹⁰

Prima di questo momento, Nathanael non era mai riuscito a vedere completamente il viso di Olimpia che gli sembrava sempre "come addormentata" e con "occhi morti e fissi". Invece, il cannocchiale gli offre una visione diversa, Nathanael può finalmente vedere il viso meraviglioso di Olimpia con occhi che si illuminano e brillano. Grazie al cannocchiale riescono a scambiarsi degli sguardi che fiammeggiano e che sono sempre più vivi. Dalla descrizione della scena in cui Nathanael utilizza il cannocchiale per osservare Olimpia, questo strumento può sembrare un mezzo che aiuta Nathanael permettendogli di vedere Olimpia per quella che dovrebbe essere davvero e quindi poterla vedere come un essere umano.

Nun erschaute Nathanael erst Olimpias wunderschön geformtes Gesicht. Nur die Augen schienen ihm gar seltsam starr und tot. Doch wie er immer schärfer und schärfer durch das Glas hinschaute, war es, als gingen in Olimpias Augen feuchte Mondesstrahlen auf.

¹⁰ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.28

Es schien, als wenn nun erst die Sehkraft entzündet würde; immer lebendiger und lebendiger flammten die Blicke. Nathanael lag wie festgezaubert im Fenster, immer fort und fort die himmlisch- schöne Olimpia betrachtend¹¹

Di conseguenza, il cannocchiale potrebbe inizialmente essere considerato un elemento positivo che offre al protagonista un'altra maniera di vedere le cose e una prospettiva diversa da quella degli altri personaggi. Infatti, da quel momento in avanti Nathanael si affiderà sempre al suo cannocchiale per guardare Olimpia e quindi vederla viva. Tuttavia, questa prima impressione verrà completamente confutata in seguito.

Anche nell'immaginario comune il cannocchiale è pensato come uno strumento per migliorare la vista e l'osservazione di oggetti a distanza, proprio come inizialmente sembrava avvenire per Nathanael che passava ore e ore a fissare Olimpia dalla sua stanza. Un caso in cui si può veramente comprendere quanto questo oggetto sia utile e vantaggioso è quello di Galileo Galilei, il quale crea un cannocchiale perfezionato utilizzandolo per studiare il cielo. In seguito, sarà proprio grazie a questo strumento se si riuscirà a scoprire alcuni particolari sfuggiti all'occhio umano che permisero alla scienza di fare grandi passi avanti. Infatti, Galileo Galilei riesce ad acquisire dati importanti sulla superficie lunare, studia la Via Lattea e scopre i quattro satelliti che orbitano intorno a Giove proprio grazie alla sua invenzione. Secondo Galileo, le scoperte scientifiche portano l'umanità verso il progresso, capace di ridurre le difficoltà che caratterizzano la vita dell'uomo. Quindi, possiamo trovare una connotazione positiva sia nella visione che questo scienziato ha del progresso, sia nell'utilizzo che fa del cannocchiale. Mentre, nel racconto *Der Sandmann*, nonostante inizialmente si possa credere nei benefici del cannocchiale che mostra a Nathanael un'Olimpia piena di vita, andando avanti nella lettura non si può non cogliere come questo strumento inganni il protagonista non facendogli comprendere chi o meglio che cosa sia realmente Olimpia, ovvero un automa.

1.2 LE CARATTERISTICHE DI OLIMPIA E LA RELAZIONE CON NATHANAEL

¹¹ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.28,29

Oltre al cannocchiale, l'altro elemento che nel racconto rappresenta lo sviluppo della scienza e della tecnica è l'automa. L'automa è il simbolo della ricerca scientifica che progredisce, ma dove molte qualità umane vengono a mancare. In particolare, nell'automa si riscontra una totale mancanza dei sentimenti e dell'aspetto emotivo che invece caratterizzano l'uomo. I sentimenti umani vengono meno a causa del predominio della tecnica, che diventa un problema nel momento in cui si punta ad un'eccessiva perfezione scientifica e ad un progresso continuo rischiando in questo modo di perdere l'essenza dell'umanità stessa. La mancanza di sentimenti in Olimpia la possiamo intuire dalla descrizione della stessa. In particolare, gli occhi e il viso di Olimpia descritti rispettivamente come "spenti" e "di cera" ci fanno capire la sua freddezza e impassibilità. La mimica facciale è fondamentale perché in questo modo gli esseri umani lasciano trasparire le loro emozioni e sensazioni, in quanto le espressioni facciali sono difficili da controllare e spesso si manifestano improvvisamente nel volto. È importante sia a livello personale ma anche a livello sociale per far comprendere agli altri come ci si sente e riuscire quindi ad instaurare una relazione sincera. Una frase che tutti conosciamo è "gli occhi non mentono mai", per indicare come dallo sguardo di una persona si possa capire molto di essa. Nel racconto, invece, gli occhi di Olimpia visti da Nathanael non rappresentano ciò che lei è davvero. Nathanael percepisce gli occhi di Olimpia come "illuminati" e "vivi", due caratteristiche che non corrispondono realmente a ciò che Olimpia è. Inoltre, anche il cannocchiale può essere considerato "un occhio perfezionato" che quindi non dovrebbe mentire, invece, in *Der Sandmann* ritroviamo un cannocchiale che inganna il protagonista e quindi altera la verità. Pertanto, la famosa frase "gli occhi non mentono mai" nel racconto di Hoffmann non sembra trovare applicazione.

Un episodio dove lo stesso Nathanael coglie in certi istanti la freddezza di Olimpia è quello in cui durante la festa organizzata dal professore Spalanzani, Nathanael e Olimpia ballano assieme. Infatti, durante l'intero evento l'unico scopo di Nathanael era riuscire a ballare con la reginetta della festa e cercò in tutti i modi che questo desiderio si avverasse. All'inizio del ballo quando il protagonista prende la mano dell'amata percepisce una mano che egli stesso definisce gelida e si sente scosso da un brivido mortale. Qui, Nathanael, trovandosi così vicino ad Olimpia e senza il cannocchiale, sembra avere una consapevolezza diversa e sembra percepire qualcosa di

strano in lei. Tuttavia, tutto ciò viene dimenticato dal protagonista non appena fissa gli occhi di Olimpia che sono, secondo lui, pieni di amore e di desiderio tanto che le mani di Olimpia iniziano a scaldarsi.

Er selbst wußte nicht, wie es geschah, daß er, als schon der Tanz angefangen, dicht neben Olimpia stand, die noch nicht aufgefordert worden, und daß er, kaum vermögend einige Worte zu stammeln, ihre Hand ergriff. Eiskalt war Olimpias Hand, er fühlte sich durchbebt von grausigem Todesfrost, er starrte Olimpia ins Auge, das strahlte ihm voll Liebe und Sehnsucht entgegen, und in dem Augenblick war es auch, als fingen an in der kalten Hand Pulse zu schlagen und des Lebensblutes Ströme zu glühen.¹²

Più avanti, durante il ballo, Nathanael pare avere nuovamente un momento di lucidità quando sembra prendere coscienza delle gelide labbra di Olimpia che si differenziano dalle sue che sono, al contrario, ardenti. Ancora una volta si sente preso da un brivido di terrore e la leggenda della sposa morta gli attraversa di colpo la mente. Tuttavia, come accadde in precedenza, subito quando Olimpia lo stringe a sé le labbra sembrano riscaldarsi. Mentre Nathanael fa le sue considerazioni e riflessioni, in lui sembrano essere rimaste ancora un po' di razionalità e di ragione, ma poi non appena si ritrova Olimpia davanti, subito prevale l'irrazionalità, l'immaginazione e l'assurdità.

Er küßte Olimpias Hand, er neigte sich zu ihrem Munde, eiskalte Lippen begegneten seinen glühenden! – So wie, als er Olimpias kalte Hand berührte, fühlte er sich von innerem Grausen erfaßt, die Legende von der toten Braut ging ihm plötzlich durch den Sinn; aber fest hatte ihn Olimpia an sich gedrückt, und in dem Kuß schienen die Lippen zum Leben zu erwärmen.¹³

Un' ultima situazione simile a quelle precedentemente descritte avviene quando la mattina subito dopo la sveglia Nathanael si ricorda dell'assoluta passività di Olimpia e anche della sua taciturnità che suscitano dei dubbi nel protagonista, ma subito dopo Nathanael riflette su quanto, in realtà, lo sguardo di Olimpia valga più di ogni discorso eliminando in questo modo tutte le perplessità nate in precedenza.

¹² M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.31

¹³ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.33

Morgens gleich nach dem Erwachen, wirklich an Olympias gänzliche Passivität und Wortkargheit, so sprach er doch: »Was sind Worte – Worte! – Der Blick ihres himmlischen Auges sagt mehr als jede Sprache hienieden.¹⁴

Nathanael in certi momenti sembra intuire la vera natura di Olimpia, ma ormai è sotto l'effetto dell'inganno del cannocchiale e non sa più distinguere che cosa è realtà e che cosa non lo è. Nathanael non riesce ad avere la forza necessaria per far prevalere la realtà e si lascia suggestionare dalla fantasia che sta vivendo grazie al cannocchiale. Ecco perché i momenti di lucidità hanno un tempo così limitato.

Inoltre, si possono trovare altre caratteristiche, quali il linguaggio e il livello di intelligenza che sono utilizzate nel racconto per descrivere Olimpia e per sottolineare come un automa si differenzi da un essere umano. Per essere sicuri che Olimpia non sia “una bambola di legno” si pretende che essa non stesse soltanto ad ascoltare, bensì qualche volta parlasse presentando un discorso che potesse provare la sua intelligenza e sensibilità. Il personaggio di Olimpia non riesce a soddisfare queste richieste a causa della sua reale natura. Infatti, Olimpia alle dichiarazioni d'amore di Nathanael emette sempre e solamente gli stessi suoni “Ach, ach”, anche quando il protagonista esprime tutto il suo affetto per lei o quando le fa qualche domanda. Come analizza Rosalba Maletta, “Al lessico alto, quasi stilnovistico e metafisico di Nathanael risponde quello meccanico e meccanicistico di Olimpia”.¹⁵

»Liebst du mich – liebst du mich, Olimpia? – Nur dies Wort! – Liebst du mich?« So flüsterte Nathanael, aber Olimpia seufzte, indem sie aufstand, nur: »Ach – ach!« – »Ja du mein holder, herrlicher Liebesstern,« sprach Nathanael, »bist mir aufgegangen und wirst leuchten, wirst verklären mein Inneres immerdar!« – »Ach, ach!« replizierte Olimpia fortschreitend.¹⁶

Lo stesso protagonista descrive il linguaggio di Olimpia “als echte Hieroglyphe” e quindi difficile da comprendere, ma per Nathanael questo non è affatto un problema essendo, secondo lui, questo tipo di linguaggio espressione del mondo interiore e pieno d'amore di Olimpia. Altre caratteristiche attribuite a Olimpia sono quelle della stupidità e della sciocchezza riconosciute anche dal suo stesso costruttore, il professore

¹⁴ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.36

¹⁵ R. Maletta, *Der Sandmann di E.T.A. Hoffmann Per una lettura psicoanalitica*, Milano, Cooperativa Universitaria Editrice Milanese, 2003, p.197

¹⁶ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.33

Spalanzani, il quale invita Nathanael a far visita alla figlia ogni volta che vuole parlare con “questa sciocca ragazza”. Mentre, secondo il protagonista, la stupidità non contraddistingue l’amata, bensì gli altri personaggi, i quali a causa di questo difetto non sono in grado di comprendere la profonda e stupenda anima di Olimpia.

Nathanael vernahm das nicht ohne innern Grimm, indessen schwieg er; »denn«, dachte er, »würde es wohl verlohnen, diesen Burschen zu beweisen, daß eben ihr eigner Stumpsinn es ist, der sie Olimpias tiefes herrliches Gemüt zu erkennen hindert?«¹⁷

Nathanael è colui che passa sopra a tutto ciò che ci può essere di negativo in Olimpia e lo trasforma in qualcos’altro di positivo, forse proprio perché sta vivendo una relazione basata sull’inganno e non riesce a distinguere la realtà dalla sua immaginazione. Il protagonista vede quello che le diavolerie tecnologiche di Coppola gli vogliono far vedere e quindi ha una visione distorta della realtà. Si tratta perciò di una scienza traditrice che inganna l’uomo e che provoca effetti negativi danneggiandolo.

1.3 L’ISOLAMENTO DI NATHANAEL A CAUSA DEL CANNOCCHIALE

Tutti gli altri personaggi non ingannati dal cannocchiale hanno una diversa percezione di Olimpia rispetto a quella di Nathanael. Infatti, riescono a riconoscere Olimpia nella sua vera veste di automa e in tutta la sua rigidità e freddezza. Si sviluppa, quindi, una netta contrapposizione tra le sensazioni di Nathanael e dei suoi coetanei che porterà sempre di più all’isolamento del protagonista. In molti testi dall’inizio del XIX secolo in poi, venivano spesso inseriti tra i personaggi marionette o automi utilizzati per discutere l’alienazione e l’esclusione di un soggetto dal resto della società borghese. Per esempio, Clemens Brentano scrive un libro intitolato *Entweder wunderbare Geschichte von Bogs dem Uhrmacher*, nel quale analizza come l’alienazione dalla società borghese di un orologiaio di nome Bogs fosse strettamente connessa alle arti meccaniche e all’artigianato. Inoltre, Brentano scrisse anche una fiaba intitolata *Gockel, Hinkel, Gackeleia* che parla proprio di una bambola meccanica.¹⁸ Questi testi presentano un

¹⁷ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.33,34

¹⁸ V.Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p.347,348

protagonista solitamente maschile che per una serie di motivi si isola dal resto della società borghese ritratta come limitata e prestante attenzione solo allo status sociale ed economico, a differenza del soggetto escluso che cerca di oltrepassare i confini imposti. Anche in *Der Sandmann* vi è un momento in cui viene rappresentata la società borghese, ovvero il ballo organizzato dal professor Spalanzani per presentare la figlia Olimpia alla società. Nathanael seppe di questo evento da Siegmund e dopo aver trovato un biglietto d'invito, decise con grande gioia di presentarsi alla festa. Durante questo evento, Nathanael si rende ridicolo agli occhi dei coetanei ballando tutto il tempo con Olimpia, la quale viene giudicata negativamente dagli altri presenti. Olimpia, nell'*E.T.A. Hoffmann Handbuch*¹⁹, viene descritta anche come un simbolo della rigidità, meccanicità e apatia che caratterizza la società borghese e le giovani ragazze che devono comportarsi seguendo le linee guida di questa società.

“Wunderlich ist es doch, daß viele von uns über Olimpia ziemlich gleich urteilen. Sie ist uns – nimm es nicht übel, Bruder! – auf seltsame Weise starr und seelenlos erschienen. Ihr Wuchs ist regelmäßig sowie ihr Gesicht, das ist wahr! – Sie könnte für schön gelten, wenn ihr Blick nicht so ganz ohne Lebensstrahl, ich möchte sagen, ohne Sehkraft wäre. Ihr Schritt ist sonderbar abgemessen, jede Bewegung scheint durch den Gang eines aufgezogenen Räderwerks bedingt.”²⁰

Agli altri personaggi risulta impossibile condividere la visione di Nathanael in quanto non sono dotati del cannocchiale che lui utilizza per osservare Olimpia. Un cannocchiale che da simbolo della ricerca, della possibilità di migliorare la vista e di progredire nelle scoperte si trasforma in uno strumento che annebbia la vista di Nathanael e lo allontana dalla conoscenza impedendogli di vedere la realtà in maniera oggettiva. Il cannocchiale che è qui simbolo rappresentativo della scienza e del progresso scientifico viene visto come un elemento negativo che non aiuta Nathanael, bensì lo illude e lo abbaglia in quanto offre lui una visione distorta di Olimpia. Nel racconto Nathanael usa sempre il cannocchiale per guardare Olimpia e quindi ciò che vede non è frutto dei suoi occhi, ma del cannocchiale. Come viene affermato nell'*E.T.A.*

¹⁹ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 242

²⁰ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.34

*Hoffmann Handbuch*²¹, nel momento in cui Nathanael non riconosce in Olimpia la bambola meccanica che realmente è, ci troviamo di fronte alla “Irrealisierung des Realen” che si contrappone in seguito nel racconto al “Realwerden von Imaginärem”, che invece avviene quando agli occhi del protagonista le figure di Coppola e Coppelius coincidono. Infatti, lo stretto legame presente tra queste due figure è un tema che verrà affrontato in seguito. Alcuni esempi nel racconto in cui Nathanael estrae il cannocchiale per osservare Olimpia e in tal modo viene ingannato da questo strumento sono:

Jetzt setzte er sich hin, um den Brief an Klara zu enden, aber ein Blick durchs Fenster überzeugte ihn, daß Olimpia noch dasäße, und im Augenblick, wie von unwiderstehlicher Gewalt getrieben, sprang er auf, ergriff Coppolas Perspektiv und konnte nicht los von Olympias verführerischem Anblick, bis ihn Freund und Bruder Siegmund abrief ins Kollegium bei dem Professor Spalanzani.²²

Er stand in der hintersten Reihe und konnte im blendenden Kerzenlicht Olympias Züge nicht ganz erkennen. Ganz unvermerkt nahm er deshalb Coppolas Glas hervor und schaute hin nach der schönen Olimpia.²³

L'uomo, quindi, non può solamente affidarsi alla scienza, qui simboleggiata dal cannocchiale, perché non sempre essa porta alla verità. Nell'*E.T.A. Hoffmann Handbuch*²⁴ gli autori ci rivelano che nel XVIII secolo i venditori di strumenti ottici erano spesso truffatori proprio come avviene in *Der Sandmann* nel caso del personaggio di Coppola. Inoltre, essi descrivono il cannocchiale come uno strumento diabolico che porta “zur epistemischen Verwirrung bis zum Realitätverlust”²⁵. Questa definizione mette in evidenza come sia proprio il cannocchiale, lo strumento che confonde il protagonista modificando la sua visione dell'ambiente che lo circonda e portandolo ad uno stato di inconsapevolezza. Di conseguenza, l'insegnamento che questa vicenda sembra darci è quello di riuscire a seguire i propri istinti e non farsi travolgere dal progresso e dalla tecnica mantenendo sempre un contatto con la realtà. La rappresentazione del cannocchiale come strumento diabolico non è presente solamente

²¹ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 49

²² M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.29

²³ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.31

²⁴ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 50

²⁵ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 50

in *Der Sandmann*, ma anche in altri racconti come *Paradise Regained* (1671) di John Milton, dove Satana per tentare Gesù utilizza uno strumento simile al telescopio oppure anche nel caso della *Peter Schlemihls wundersame Geschichte* (1814) del poeta tedesco Adelbert von Chamisso dove il diavolo tira fuori dalla sua tasca proprio un cannocchiale.

1.4 IL TENTATIVO DI SALVARE NATHANAEL

Gli altri personaggi, che colgono fin da subito la reale natura di Olimpia e si rendono conto di come Nathanael non riesca a vederla per ciò che è veramente, tenteranno di salvare il protagonista cercando di disilluderlo in diverse situazioni, ma questi sforzi saranno vani. Ad esempio, l'amico Siegmund tenta di fargli capire che si trova su una cattiva strada e che sta facendo la scelta sbagliata ricalcando ancora una volta come agli occhi di tutti loro Olimpia appaia come una "Holzpuppe", "starr und seelenlos"²⁶ e soprattutto mette in evidenza l'aspetto della musica sottolineando come Olimpia suoni e canti con un ritmo di una macchina, spiacevole e privo di anima.

Ihr Schritt ist sonderbar abgemessen, jede Bewegung scheint durch den Gang eines aufgezogenen Räderwerks bedingt. Ihr Spiel, ihr Singen hat den unangenehm richtigen geistlosen Takt der singenden Maschine, und ebenso ist ihr Tanz.²⁷

Pertanto, anche la musica sembra essere vittima del progresso scientifico e infatti, la musica di Olimpia viene avvertita come un insieme di suoni freddi, stridenti e privi di sentimenti, mentre la voce di Klara è percepita come se fosse musicale e armonica per natura. Per quanto riguarda un automa che fa musica, ciò su cui ci si interroga è quanto possa essere affidabile l'espressione, la comunicazione e la riproduzione che gli automi mettono in atto. Il problema consiste nel riuscire ad esprimere la propria individualità nel modo corretto. La domanda che nell'opera *Androids in the Enlightenment*²⁸ l'autrice Adelheid Voskuhl si pone è se gli automi riproducano meccanicamente dei sentimenti e se queste sensazioni siano percepibili da uno spettatore. La risposta in *Der Sandmann* sembra essere negativa dati gli aggettivi con cui Siegmund e gli altri personaggi

²⁶ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.34

²⁷ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.34

²⁸ V. Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p.335, 398

descrivono la musica di Olimpia. Adelheid Voskuhl²⁹ riflettendo sugli automi femminili che suonano scrive che lo scopo era quello di creare una donna completa e da sposare capace di suonare strumenti musicali per far provare emozioni alle persone. Questo esito sembra trovare applicazione solamente nel caso di Nathanael che è estasiato dalla musica di Olimpia che emetteva secondo il protagonista della grida divine ed era di una bravura inimmaginabile e dopo aver anche ballato con lei inizierà a pensare alla proposta di matrimonio. Infatti, il giorno dopo il ballo il protagonista andrà a cercare l'anello che gli era stato dato dalla madre al momento della sua partenza per donarlo ad Olimpia come segno della sua devozione. Inoltre, tra le conclusioni del suo scritto, Adelheid Voskuhl³⁰ inserisce una riflessione su quanto questi automi, imitando meccanicamente i musicisti umani che producono una musica sentimentale, rendano instabile il confine tra uomo e macchina. Di conseguenza, l'autrice afferma che per uno spettatore, quando assiste ad uno spettacolo musicale degli automi, diventa problematico distinguere un uomo da un robot. Questa difficoltà nel cogliere la diversità tra un umano e una macchina che suona la si ritrova nel protagonista di *Der Sandmann*, Nathanael, che nonostante la musica meccanica prodotta da Olimpia non smette di ammirare la sua bellezza esteriore e vocale e di percepirla come umana.

Klara è l'altro personaggio che cerca di salvare Nathanael dal suo tragico destino tentando di fargli dimenticare Coppelius e di allontanarlo dalle diavolerie tecnologiche, ovvero Olimpia e il cannocchiale che hanno fatto perdere a Nathanael la ragione.

Ich bitte Dich, schlage Dir den häßlichen Advokaten Coppelius und den Wetterglasmann Giuseppe Coppola ganz aus dem Sinn. Sei überzeugt, daß diese fremden Gestalten nichts über Dich vermögen; nur der Glaube an ihre feindliche Gewalt kann sie Dir in der Tat feindlich machen. Spräche nicht aus jeder Zeile Deines Briefes die tiefste Aufregung Deines Gemüts, schmerzte mich nicht Dein Zustand recht in innerster Seele, wahrhaftig, ich könnte über den Advokaten Sandmann und den Wetterglashändler Coppelius scherzen. Sei heiter – heiter! – Ich habe mir vorgenommen, bei Dir zu erscheinen wie Dein Schutzgeist und den häßlichen Coppola,

²⁹ V. Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p.335

³⁰ V. Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p.453

sollte er es sich etwa beikommen lassen, Dir im Traum beschwerlich zu fallen, mit lautem Lachen fortzubannen.³¹

Klara e Nathanael si conobbero quando Klara e il fratello Lothar, essendo rimasti orfani, furono accolti in casa dalla madre di Nathanael poco dopo la morte del padre. Nathanael e Klara legarono fin dal momento del loro primo incontro e decisero di fidanzarsi quando Nathanael dovette lasciare la sua casa e lei per continuare i suoi studi. Il nome di questo personaggio, Klara, non è stato scelto casualmente da Hoffmann, bensì con un'attenta riflessione, in quanto in tedesco Klara ha la stessa radice della parola Aufklärung che significa informazione, chiarimento e illuminismo. Infatti, come l'Illuminismo è il movimento culturale e politico nato nell'Europa del Settecento con lo scopo di rinnovare la sensibilità intellettuale e morale dell'epoca affidandosi pienamente alle capacità razionali dell'uomo, Klara è il personaggio che ha il compito di fare chiarezza nella mente di Nathanael basandosi sulla razionalità e cercando di far dimenticare a Nathanael tutto ciò che invece è fantasia. Klara è considerata colei che può salvare Nathanael e forse è proprio per questo che inizialmente il protagonista invia erroneamente la lettera che stava scrivendo a Lothar a Klara. Questo lapsus iniziale sembra già essere una richiesta d'aiuto in quanto Klara può aiutare Nathanael molto più di Lothar.

Denn meiner gedachtest Du wohl recht lebhaft, als Du Deinen letzten Brief an Bruder Lothar absenden wolltest und die Aufschrift statt an ihn an mich richtetest. Freudig erbrach ich den Brief und wurde den Irrtum erst bei den Worten inne: »Ach, mein herzlieber Lothar! «³²

Klara è colei che in certi istanti riesce nel suo compito, facendo dimenticare a Nathanael Coppelius e permettendogli di vivere istanti di pura tranquillità.

Es geschah so, wie Nathanael geglaubt; denn in dem Augenblick, als er Klara widersah, dachte er weder an den Advokaten Coppelius noch an Klaras verständigen Brief, jede Verstimmung war verschwunden.³³

³¹ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.15

³² M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.12

³³ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.21

Anche nella parte finale del racconto quando il protagonista impazzisce e si dispera avendo assistito alla distruzione di Olimpia da parte di Coppola, Klara lo accudisce e riesce a farlo nuovamente ragionare. Nathanael durante questo periodo, in cui riceve l'affetto dell'amata Klara, della madre e dell'amico Lothar, diventa dolce e felice come un bambino dimenticando tutto ciò che riguardava il passato. Questa condizione, però, non durerà a lungo. Infatti, poco dopo, quando il ragazzo e Klara si trovano su una torre, Nathanael ritrova in tasca il cannocchiale datogli da Coppola e non appena guarda Klara attraverso questo strumento impazzisce e tenta di uccidere l'amata buttandola giù dalla torre.

Nathanael faßte mechanisch nach der Seitentasche; er fand Coppolas Perspektiv, er schaute seitwärts – Klara stand vor dem Glase! – Da zuckte es krampfhaft in seinen Pulsen und Adern – totenbleich starrte er Klara an, aber bald glühten und sprühten Feuerströme durch die rollenden Augen, gräßlich brüllte er auf wie ein gehetztes Tier; dann sprang er hoch in die Lüfte, und grausig dazwischen lachend, schrie er in schneidendem Ton: »Holzpüppchen dreh' dich – Holzpüppchen dreh' dich« – und mit gewaltiger Kraft faßte er Klara und wollte sie herabschleudern, aber Klara krallte sich in verzweifelter Todesangst fest an das Geländer.³⁴

Klara verrà salvata dal fratello Lothar, ma il racconto terminerà comunque in maniera tragica, ovvero con la morte di Nathanael. Il protagonista sembra suicidarsi proprio a causa di questo oggetto che lo porta alla follia, a perdere il contatto con la realtà e a vedere la figura che più lo tormenta tra la folla sottostante, ovvero Coppelius. La scienza quindi che dovrebbe portare l'uomo ad una condizione migliore, di maggiore consapevolezza, in questo caso lo porta ad impazzire e al suicidio.

Il racconto si conclude con un excursus su Klara che, dopo parecchi anni dalla morte di Nathanael, vive in una bella casa di campagna con un uomo simpatico e due bambini felici. Quindi, Klara era riuscita a raggiungere quella tranquilla felicità domestica che invece Nathanael non sarebbe mai stato in grado di offrirle.

³⁴ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.41

2. LA DISTRUZIONE DI OLIMPIA, GLI EFFETTI SU NATHANAEL E IL LEGAME TRA I PERSONAGGI

Un passo fondamentale del racconto è il momento in cui avviene la distruzione di Olimpia e Nathanael deve rinunciare per sempre alla sua amata. Già quando Nathanael non aveva potuto vedere Olimpia per alcuni giorni perché la tenda della sua camera era completamente tirata, egli era disperato, tormentato dalla nostalgia, dal desiderio e “er klagte ganz laut und weinerlich”.³⁵ Una reazione descritta da Rosalba Maletta³⁶ come infantile, che ricorda quella di un bambino al quale viene tolto il gioco preferito e non riesce a stare senza.

Die Gardine vor dem verhängnisvollen Zimmer war dicht zugezogen, er konnte Olimpia ebensowenig hier als die beiden folgenden Tage hindurch in ihrem Zimmer entdecken, unerachtet er kaum das Fenster verließ und fortwährend durch Coppolas Perspektiv hinüberschaute. Am dritten Tage wurden sogar die Fenster verhängt. Ganz verzweifelt und getrieben von Sehnsucht und glühendem Verlangen, lief er hinaus vors Tor. Olimpias Gestalt schwebte vor ihm her in den Lüften und trat aus dem Gebüsch und guckte ihn an mit großen strahlenden Augen aus dem hellen Bach.³⁷

Nathanael è colui che quando viene allontanato da Olimpia non essendo capace di rimanere senza di lei, perde la razionalità e inizia ad immaginarsi l'amata nei luoghi che lo circondano. Ad esempio, Nathanael la percepiva muoversi nell'aria, la vedeva sbucare dai cespugli oppure vedeva i suoi occhi nelle chiare sorgenti. Dato il comportamento di Nathanael in seguito a questi pochi giorni di distacco da Olimpia, ci si può solo che aspettare una reazione disastrosa e tragica in seguito alla distruzione dell'automa. Poco prima che ciò accadesse, Nathanael stava per recarsi da Olimpia per donarle l'anello della madre e farle la proposta di matrimonio, quando sente le voci di Spalanzani e di Coppelius, i quali stavano litigando furiosamente per il possesso di Olimpia. Nathanael rimase sconvolto quando capì che la figura femminile per la quale stavano litigando animatamente tirandola da una parte all'altra era la sua amata Olimpia. Nathanael cercherà di salvare la sua amata da quei due “pazzi”, così li

³⁵ R. Maletta, *Der Sandmann di E.T.A. Hoffmann Per una lettura psicoanalitica*, Milano, Cooperativa Universitaria Editrice Milanese, 2003, p.187

³⁶ R. Maletta, *Der Sandmann di E.T.A. Hoffmann Per una lettura psicoanalitica*, Milano, Cooperativa Universitaria Editrice Milanese, 2003, p.187

³⁷ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.29,30

definisce, ma Coppola ebbe la meglio e corse via con Olimpia sulle spalle. Questo momento è rivelatorio per Nathanael, il quale vede chiaramente il viso di Olimpia senza occhi e sente Spalanzani parlare di automa e di occhi rubati. Quindi, al protagonista viene detto chiaramente che Olimpia in realtà è un automa e che gli occhi dell'amata in realtà erano i suoi rubati da Coppelius.

– »Ihm nach – ihm nach, was zauderst du? – Coppelius – Coppelius, mein bestes Automat hat er mir geraubt – Zwanzig Jahre daran gearbeitet – Leib und Leben daran gesetzt – das Räderwerk – Sprache – Gang – mein – die Augen – die Augen dir gestohlen. – Verdammter – Verfluchter – ihm nach – hol' mir Olimpia – da hast du die Augen! –«³⁸

Tutto ciò porta Nathanael a perdere la ragione e a impazzire, anche perché questa vicenda gli fa ricordare la morte del padre e quindi inizia a confondere questi due eventi in preda alla follia. La distruzione dell'automa ha un effetto così catastrofico sul protagonista perché Olimpia non viene semplicemente portata via, ma le vengono strappati gli occhi, ovvero l'elemento che più la connetteva a Nathanael.

Nun sah Nathanael, wie ein Paar blutige Augen, auf dem Boden liegend, ihn anstarrten, die ergriff Spalanzani mit der unverletzten Hand und warf sie nach ihm, daß sie seine Brust trafen. – Da packte ihn der Wahnsinn mit glühenden Krallen und fuhr in sein Inneres hinein, Sinn und Gedanken zerreiend.³⁹

Tuttavia, se da un lato questo evento inizialmente fa impazzire Nathanael a causa dei segreti rivelatogli che lo disorientano totalmente, dall'altro, in seguito ad un lungo sonno, essendosi dimenticato di Olimpia, si sveglia e si sente scorrere dentro un'indescrivibile sensazione di dolcezza e tranquillità. Quindi, la distruzione di Olimpia ha conseguenze contrastanti per il protagonista, prima di follia perché gli è stato portato via ciò che amava di più e del quale scopre la vera natura, ma poi una sensazione di beatitudine proprio per il fatto che finalmente si trova lontano da quella perfida bambola di legno.

2.1 IL LEGAME TRA OLIMPIA E NATHANAEL

³⁸ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.37,38

³⁹ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.38

Il momento in cui il professore Spalanzani rivela il fatto degli occhi rubati, è un passaggio che turba il protagonista, ma in ugual modo anche i lettori. Sembra qualcosa di impossibile perché ciò significherebbe che Nathanael non abbia gli occhi, ma allo stesso tempo è un'immagine che lega fortemente i personaggi di Nathanael e Olimpia che sembrano condividere un organo del loro corpo. Come afferma Giovanni Bottioli, "lei lo guarda con i suoi occhi rubati da Coppelius".⁴⁰ Quindi, la duplicità di Olimpia consiste anche nell'essere una creatura completata grazie a questa sottrazione. Inoltre, un ulteriore importante segno di questa connessione tra i due personaggi è l'amore che Nathanael prova per Olimpia, un amore narcisistico, perché lei è un'immagine nella quale lui può rispecchiarsi. La duplicità tra i due è tale che quando Olimpia verrà distrutta durante la lite tra Spalanzani e Coppelius, anche l'Io di Nathanael si frantumerà. Tenendo conto di ciò e della definizione iniziale di automa in senso figurato, potremmo quindi ritrovare anche nel personaggio di Nathanael la figura dell'automata. La definizione dice che, in modo figurato, il termine automa può essere anche utilizzato per riferirsi a persone che agiscono non secondo la propria volontà, bensì in modo meccanico, senza essere totalmente consapevoli di ciò che stanno facendo. Infatti, Nathanael più volte nel racconto dice di sentirsi spinto da forze maggiori che lo hanno portato ad agire in un determinato modo. Quindi, in alcuni casi non sembra prendere iniziative secondo le sue intenzioni, ma mosso da qualcos'altro che lo controlla e che è superiore a lui e alla sua forza di volontà.

Unwillkürlich sah er hinein in Spalanzanis Zimmer; Olimpia saß, wie gewöhnlich, vor dem kleinen Tisch, die Ärme darauf gelegt, die Hände gefaltet.⁴¹

Doch! – er selbst wußte nicht, wie es geschah, daß er, als schon der Tanz angefangen, dicht neben Olimpia stand, die noch nicht aufgefordert worden, und daß er, kaum vermögend einige Worte zu stammeln, ihre Hand ergriff.⁴²

Nathanael nelle decisioni sulla sua vita e sulla sua relazione d'amore non è più libero, è stato trasformato in una macchina che quindi può solo innamorarsi di un'altra macchina.

⁴⁰ G. Bottioli, *Il perturbante e l'identità divisa*, Bergamo, Enthymema, 2015, p.17

⁴¹ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.28

⁴² M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.31

Nell' *E.T.A. Hoffmann Handbuch*⁴³, gli autori sottolineano come Nathanael sia mostrato effettivamente come un automa in una scena chiave del racconto. Infatti, all'inizio del racconto quando Nathanael viene scoperto a spiare gli esperimenti notturni del padre e di Coppelius, quest'ultimo, dopo che il padre lo prega di risparmiare gli occhi del figlio, inizia a svitare mani e piedi del ragazzo proprio come si fa nel caso di un automa.

Da hob mein Vater flehend die Hände empor und rief: »Meister! Meister! laß meinem Nathanael die Augen – laß sie ihm!« Coppelius lachte gellend auf und rief: »Mag denn der Junge die Augen behalten und sein Pensum flennen in der Welt; aber nun wollen wir doch den Mechanismus der Hände und der Füße recht observieren.« Und damit faßte er mich gewaltig, daß die Gelenke knackten, und schrob mir die Hände ab und die Füße und setzte sie bald hier, bald dort wieder ein. »'s steht doch überall nicht recht! 's gut, so wie es war! – Der Alte hat's verstanden!« So zischte und lispelte Coppelius; aber alles um mich her wurde schwarz und finster, ein jäher Krampf durchzuckte Nerv und Gebein – ich fühlte nichts mehr⁴⁴

Tuttavia, ciò che sicuramente differenzia Nathanael da un automa e quindi anche dalla sua amata, sono i sentimenti, anche molto intensi, che il protagonista prova prima per Klara e poi per Olimpia, ma anche nei confronti delle figure di Coppelius e di Coppola, che suscitano in lui ansia e timore. Nathanael, quindi, non è un personaggio indifferente e apatico, anzi, prova emozioni molto forti e profonde. In ogni caso, è importante sottolineare che così come né Nathanael né tutti gli altri esseri umani dovrebbero essere schiavi della tecnica e della scienza, allo stesso modo, non bisogna nemmeno essere in balia delle emozioni e dei sentimenti, ma è fondamentale riconoscerli e gestirli in modo adeguato.

2.2 IL LEGAME TRA ALTRI PERSONAGGI DEL RACCONTO

Nel racconto *Der Sandmann*, non solo i personaggi di Nathanael e Olimpia presentano un legame, ma anche altre coppie di personaggi sono collegate tra loro.

Nel racconto di Hoffmann, il legame più evidente tra personaggi non è tanto quello precedentemente spiegato tra Olimpia e Nathanael, bensì la corrispondenza tra le figure di Coppelius e Coppola. Coppelius è presente nella prima parte del racconto

⁴³ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 243

⁴⁴ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.9,10

narrata da Nathanael bambino, mentre Coppola sostituisce Coppelius nella seconda parte narrata dal Nathanael adulto. In entrambi i casi i due personaggi hanno una connotazione negativa e causano l'inquietudine di Nathanael.

Coppelius è colui che fa esperimenti alchemici e magici con il padre di Nathanael e che scoprendo Nathanael a spiare una loro seduta, minaccia di gettargli negli occhi della sabbia incandescente proveniente dalla brace del rituale. Però, grazie all'implorazione del padre di non farlo, Coppelius deciderà di mantenere intatti gli occhi, e di concentrarsi su qualcos'altro. Coppelius iniziò a parlare del meccanismo delle mani e dei piedi e strinse con forza le giunture delle mani e dei piedi di Nathanael facendole scricchiolare. Il ragazzo disse che gli svitò le mani e i piedi che poi rimetteva a posto, un avvenimento, dunque, veramente inquietante e spaventoso. In seguito, Nathanael cadde in un sonno profondo, che egli definì mortale, e non appena si risvegliò, subito chiese "Ist der Sandmann noch da?"⁴⁵. Infatti, nel racconto le figure di Coppelius e Coppola sembrano coincidere allo stesso tempo con l'uomo della sabbia, protagonista della leggenda che tanto impressionò Nathanael da bambino. L'uomo della sabbia è il personaggio di una storia raccontata dalla madre e dalla tata che punisce i bambini disobbedienti gettando sabbia nei loro occhi. Nathanael collega questa figura a Coppelius perché mentre osserva i suoi esperimenti vede molti volti di persone, ma senza occhi. Inoltre, la parola Coppelius e poi anche Coppola richiama il termine "coppo" che è oggi un sinonimo di orcio, ma che anticamente aveva anche il significato di cavità oculare. Per di più, la "coppella" è un crogiolo, ossia un recipiente per la fusione di metalli e leghe utilizzato dagli alchimisti nei loro esperimenti. Nathanael prova paura e terrore nei confronti di Coppelius, ma allo stesso tempo lo detesta perché, come si afferma nell' *E.T.A. Hoffmann Handbuch*⁴⁶, è sicuro che egli sia la causa della morte di suo padre, che è stato ritrovato privo di vita davanti al focolaio fumante con il viso nero e bruciato. In seguito a questa vicenda Coppelius sparì senza lasciare tracce.

Non appena Nathanael incontra il venditore di barometri Coppola, capisce subito che in realtà si trattava di Coppelius perché la figura e i lineamenti di quest'ultimo erano così impressi nella memoria del protagonista che non si poteva sbagliare. Questa corrispondenza tra le due figure si può percepire chiaramente in un punto del racconto

⁴⁵ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.10

⁴⁶ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 49

quando Coppola entra nella stanza di Nathanael per vendergli il cannocchiale, ovvero l'elemento che darà una svolta al racconto, cambiando il modo in cui Nathanael guardava alla realtà circostante. Inizialmente però, Coppola non parla di cannocchiali, bensì di "occhi belli".

Coppola vollends in die Stube und sprach mit heiserem Ton, indem sich das weite Maul zum häßlichen Lachen verzog und die kleinen Augen unter den grauen langen Wimpern stechend hervorfunkelten: »Ei, nix Wetterglas, nix Wetterglas! – hab auch sköne Oke – sköne Oke!« – Entsetzt rief Nathanael: »Toller Mensch, wie kannst du Augen haben? – Augen – Augen?– «⁴⁷

Il protagonista è subito spiazzato da questa affermazione perché in questo modo lo collega immediatamente a Coppelius e all'uomo della sabbia. Subito dopo Coppola si corregge sottolineando che lui stava parlando di occhiali, ma il dubbio di Nathanael permane.

Durante il racconto, nella mente di Nathanael si alternano momenti in cui è sicuro dell'uguaglianza delle figure di Coppola e Coppelius, e altri in cui non ne è così certo soprattutto a causa di Klara e Spalanzani che cercano di dissuaderlo da questa sua teoria. Infatti, nell' E.T.A. *Hoffmann Handbuch*⁴⁸ viene sottolineato come Klara cerchi di convincere Nathanael che Coppola e Coppelius sono solamente fantasmi del suo Io e che subito scomparirebbero non appena li riconoscesse come tali.

Sie hat mir einen sehr tief sinnigen philosophischen Brief geschrieben, worin sie ausführlich beweiset, daß Coppelius und Coppola nur in meinem Innern existieren und Phantome meines Ichs sind, die augenblicklich zerstäuben, wenn ich sie als solche erkenne.⁴⁹

Secondo lei, si tratta quindi di illusioni e correlazioni create dalla mente di Nathanael e che quindi non sono reali. Mentre il professore Spalanzani è colui che lo rassicura su Coppola dicendo di conoscerlo da molti anni e descrivendolo come una buona e brava persona. Inoltre, gli viene detto che Coppola era originario dall' Italia e come si poteva ben capire dal suo accento, in particolare dal Piemonte, a differenza di Coppelius che

⁴⁷ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.28

⁴⁸ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 49

⁴⁹ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.16

invece era tedesco. Tuttavia, c'è un episodio nel racconto che chiarisce questa ambigua situazione. Infatti, durante il litigio tra Spalanzani e Coppola per il possesso dell'automa Olimpia, è lo stesso Spalanzani a chiamare Coppola con il nome di Coppelius e quindi a far coincidere le due figure.

Aber er raffte seine Kräfte zusammen. – »Ihm nach – ihm nach, was zauderst du? – Coppelius – Coppelius, mein bestes Automat hat er mir geraubt – Zwanzig Jahre daran gearbeitet – Leib und Leben daran gesetzt – das Räderwerk – Sprache – Gang – mein – die Augen – die Augen dir gestohlen. – Verdammter – Verfluchter – ihm nach – hol' mir Olimpia – da hast du die Augen!⁵⁰

Nell'opera *Il perturbante e l'identità divisa*⁵¹, Giovanni Bottirolì sottolinea come all'interno della figura del padre di Nathanael sembra poterci essere una scissione in padre buono e padre cattivo. Il padre buono che coincide con il padre reale, mentre il padre cattivo con Coppelius. Quindi, la figura paterna è formata da due parti complementari, ma anche opposte. Infatti, se una parte, quella cattiva, minaccia di accecare Nathanael, l'altra, quella buona, supplica che si risparmino gli occhi del figlio. Però, tra queste due metà, una sembra prevalere sull'altra, ovvero quella cattiva domina quella buona. Ciò si può verificare anche nel testo di Hoffman dove Nathanael, mentre spiava Coppelius e il padre compiere gli esperimenti, si accorse di quanto suo padre assomigliasse incredibilmente a Coppelius.

Ach Gott! – wie sich nun mein alter Vater zum Feuer herabbückte, da sah er ganz anders aus. Ein gräßlicher krampfhafter Schmerz schien seine sanften ehrlichen Züge zum häßlichen widerwärtigen Teufelsbilde verzogen zu haben. Er sah dem Coppelius ähnlich.⁵²

Il protagonista parla di una vera e propria mutazione dei lineamenti del padre che passano da essere dolci e nobili a diventare quelli di un demone brutto e riluttante proprio come Coppelius. Il padre buono ha quindi un'identità debole, instabile e viene assorbito dalla parte cattiva.

Nella parte raccontata da Nathanael adulto, si può trovare questa coppia di padri duplicata nelle figure di Spalanzani e di Coppola. Queste due parti si alleano per

⁵⁰ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.37,38

⁵¹ G.Bottirolì, *Il perturbante e l'identità divisa*, Bergamo, Enthymema, 2015, p.3

⁵² M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.9

costruire Olimpia, l'automa presentato alla società come la figlia di Spalanzani. I due, quindi, stanno cercando di ingannare le altre persone, in particolare Nathanael e di conseguenza figurano come personaggi negativi. Ancora una volta, la parte positiva sembra essere annullata perché entrambe le figure vengono percepite come ostili. Sia il professore Spalanzani che il meccanico Coppola sono i costruttori di Olimpia e dunque i padri di Olimpia. Come analizzato dagli autori dell'*E.T.A. Hoffmann Handbuch*⁵³, il fatto che sia una coppia di uomini a creare Olimpia mette in discussione la tradizionale idea che prevedeva la necessità di una figura femminile per formare una nuova vita. Tuttavia, nel racconto non si parla di una nuova vita, bensì di un automa definito come "leblos" e quindi senza vita. È proprio questo il motivo per il quale non è necessaria la presenza di una donna nella creazione. Infatti, alla fine della loro analisi gli autori dell'*E.T.A. Hoffmann Handbuch* ritornano su questo tema affermando che solamente per la creazione di "biologische Menschen" è obbligatoria la presenza femminile, mentre per la costruzione di "künstlichen Menschen" non c'è questa necessità.⁵⁴ Allo stesso tempo, le figure di Coppola e Spalanzani riprendono i padri di Nathanael costituendo così un'ulteriore prova del legame tra il protagonista e Olimpia descritto precedentemente.

Infine, un altro legame che si può identificare è quello tra le due donne del racconto: Klara e Olimpia. Entrambe sono state amate da Nathanael nonostante siano molto diverse l'una dall'altra. Klara non ha una bellezza incantante come quella di Olimpia, ma possiede occhi vivi e luminosi a differenza di quelli di Olimpia che sembrano morti. Inoltre, Klara è molto razionale, tranquilla, semplice, legata alla famiglia e alla casa, mentre Olimpia è rigida, priva di vita, una mummia. Sebbene le due figure appaiano nella realtà come opposte, la paradossale coincidenza tra queste due figure si ha quando Nathanael definisce Klara un automa senza vita e invece continua a non accorgersi della reale natura di automa che contraddistingue Olimpia della quale si è innamorato follemente.

⁵³ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 246

⁵⁴ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 246

Da sprang Nathanael entrüstet auf und rief, Klara von sich stoßend: »Du lebloser, verdammter Automat!« Er rannte fort, bitter Tränen vergoß die tief verletzte Klara. »Ach er hat mich niemals geliebt, denn er versteht mich nicht«, schluchzte sie laut.⁵⁵

Nel momento in cui Nathanael associa Klara ad un automa si può cogliere come, ancora una volta, egli non sia in grado di vedere chiaramente la realtà che lo circonda e distinguerla dalla sua fantasia.

⁵⁵ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.25

3. IL PROGRESSO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO TRA RACCONTO E REALTÀ ODIERNA

Nel racconto di Hoffmann si può comprendere come il progresso scientifico non abbia solo effetti positivi, ma anche negativi sull'umanità. Il progresso ha portato l'uomo ad avere una vita più comoda e agevole, con lo sviluppo dei mezzi di trasporto, lo ha portato ad avere una vita più sicura e a curare malattie che altrimenti avrebbero causato la sua morte, e anche ad una maggiore rapidità nel lavoro attraverso i macchinari. Sicuramente gli aspetti positivi non finiscono qui, ma è importante prendere in considerazione anche quelli negativi. Il progresso ha provocato un'alterazione dell'equilibrio naturale con il pericolo di diventare dipendenti dalla tecnica e dalla tecnologia e affidarsi solamente ad esse dimenticando la vita reale. Questo è ciò che accade a Nathanael, egli diventa dipendente dal cannocchiale e anche da Olimpia senza la quale non riesce a stare. Vive nell'illusione di poter avere una relazione con Olimpia dimenticandosi della vita reale. Una prova di ciò è anche il fatto che Nathanael finirà per pensare solamente ad Olimpia giudicata da lui come perfetta, dimenticandosi della sua fidanzata Klara che, invece, è imperfetta e mortale. Tuttavia, in Olimpia, come afferma Rosalba Maletta⁵⁶ nella sua analisi *Per una lettura psicoanalitica*, c'è un eccesso di perfezione e impeccabilità che finisce per essere rivelazione della vera natura di Olimpia. Questo eccesso di perfezione, ovvero il riuscire a soddisfare le esigenze della società borghese e del protagonista Nathanael più precisamente di quanto possa fare un umano, rappresenta, secondo gli autori dell'*E.T.A. Hoffmann Handbuch*⁵⁷, l'aspetto più inquietante delle automazioni rappresentate da Hoffmann.

Nathanael tornerà da Klara solamente dopo che Coppola distrugge Olimpia, ma in ogni caso, alla fine del racconto tenterà di ucciderla. Klara è colei che è umana, legata alla realtà, con un'anima pura e buona, è calma, serena, semplice e "con un'intelligenza limpida e acuta". Il protagonista la dimenticherà proprio perché fa parte della sua esistenza reale e non della favola che sta vivendo con l'amata Olimpia. È vero che il problema del protagonista consiste nel fatto che la scienza e la tecnica lo ingannano, ma è altrettanto vero che è lui stesso ad essere troppo debole e fragile mentalmente per

⁵⁶ R. Maletta, *Der Sandmann di E.T.A. Hoffmann Per una lettura psicoanalitica*, Milano, Cooperativa Universitaria Editrice Milanese, 2003, p.190

⁵⁷ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 242

riuscire a liberarsi di queste. Infatti, il protagonista ha una scarsa stabilità psichica che non gli permette di rimanere lucido e ragionevole a lungo. Nathanael dopo aver conosciuto Olimpia e comprato il cannocchiale non riesce più a fare a meno di nessuna delle due cose.

Hast du, Geneigtester, wohl jemals etwas erlebt, das deine Brust, Sinn und Gedanken ganz und gar erfüllte, alles andere daraus verdrängend?⁵⁸

Il protagonista prova costantemente il desiderio di osservare Olimpia per poi rimanere a fissarla per ore. Quando si tratta di Olimpia, Nathanael non riesce più ad essere padrone di sé stesso. Infatti, il protagonista si sente spinto da una forza che definisce incoercibile e che quindi non riesce a reprimere, che lo porta a guardare Olimpia dalla finestra, ad invitarla a ballare, a parlare con lei e infine anche a chiederle di sposarla, cosa che non avviene non a causa di ripensamenti del protagonista, bensì perché attraverso la distruzione dell'automa si eviterà un'unione tra umano e automa che non poteva realizzarsi.

Wie von unwiderstehlicher Gewalt getrieben, sprang er auf, ergriff Coppolas Perspektiv und konnte nicht los von Olympias verführerischem Anblick, bis ihn Freund und Bruder Siegmund abrief ins Kollegium bei dem Professor Spalanzani.⁵⁹

Questa forza maggiore che comanda Nathanael sembra coincidere quindi con la scienza e la tecnica dalle quali Nathanael è dipendente. Possiamo ritrovare questo rischio anche nella realtà di oggi. Ci troviamo in un periodo in cui la tecnica e la tecnologia dominano il mondo e c'è il rischio di farsi travolgere da ciò. Il pericolo consiste nel farsi prendere la mano dalla vita digitale al posto di quella reale. In particolare, ciò si riscontra nella nuova generazione che, nata nel pieno del progresso tecnologico, dà spesso più importanza ai social, ad osservare foto e video, a giocare online piuttosto che relazionarsi con i propri coetanei, fare attività fisica o anche andare semplicemente a fare una passeggiata. Il loro vero essere coincide con "l'essere online" e sono completamente immersi in un'altra realtà che è quella virtuale. Perciò, anche in questo caso, si parla di un'altra realtà diversa dal mondo vero, proprio come nel caso di Nathanael. I giovani abituati a questo nuovo modo di vivere incontreranno difficoltà e

⁵⁸ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.18

⁵⁹ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.29

ostacoli nel rapportarsi con il mondo reale. Questo può creare gravi conseguenze nei rapporti sociali, problemi di tipo psicologico, comportamentale e anche apatia. Sicuramente, è possibile riconoscere anche in Nathanael delle difficoltà nel relazionarsi con gli altri personaggi dal momento in cui incontra Olimpia. Infatti, il protagonista tende a non comprendere facilmente i pensieri e le idee dell'amico Siegmund, oppure ad avere complicazioni nel mantenere la sua relazione con Klara o con la sua stessa madre. Più volte viene sottolineato come Nathanael si dimentichi e sia diventato indifferente alle lettere di Klara e Lothar proprio perché ormai si è estraniato dalla vita reale e quindi anche dalle persone che ne fanno parte.

Jetzt setzte er sich hin, um den Brief an Klara zu enden, aber ein Blick durchs Fenster überzeugte ihn, daß Olimpia noch dasäße, und im Augenblick, wie von unwiderstehlicher Gewalt getrieben, sprang er auf, ergriff Coppolas Perspektiv und konnte nicht los von Olimpias verführerischem Anblick.⁶⁰

Nathanael hatte rein vergessen, daß es eine Klara in der Welt gebe, die er sonst geliebt; – die Mutter – Lothar – alle waren aus seinem Gedächtnis entschwunden, er lebte nur für Olimpia, bei der er täglich stundenlang saß und von seiner Liebe, von zum Leben erglühter Sympathie, von psychischer Wahlverwandschaft phantasierte, welches alles Olimpia mit großer Andacht anhörte.⁶¹

Klaras, Lothars Briefe fielen ihm dabei in die Hände; gleichgültig warf er sie beiseite, fand den Ring, steckte ihn ein und rannte herüber zu Olimpia.⁶²

Quindi, anche in Nathanael a causa dell'abuso e della dipendenza dalla tecnica si riscontrano dei cambiamenti comportamentali e psicologici che lo portano ad alienarsi dalla realtà.

3.1 IL PROBLEMA DELLA MANCANZA DEI SENTIMENTI

Tra le conseguenze negative del progresso e della creazione di automi, la principale è la perdita di ciò che ci rende umani, i sentimenti. Infatti, anche quando durante la rivoluzione industriale si rifletteva sul tema degli automi nei dibattiti sul materialismo o sull'industrializzazione i due problemi principali che emergevano erano

⁶⁰ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.29

⁶¹ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.35

⁶² M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.36

la perdita della fede religiosa e soprattutto la perdita dell'umanità. Abbiamo già visto come Olimpia venga rappresentata senza sentimenti essendo in realtà un automa. Anche nella realtà di oggi, l'intelligenza artificiale e la creazione dei robot vengono spesso criticate per la mancanza di emozioni e di valori morali in queste macchine. Si tende a creare robot sempre più perfetti nello svolgere le loro funzioni come, ad esempio, cucinare o pulire oppure si punta a costruire robot antropomorfi sempre più simili all'uomo, ma queste macchine non potranno mai raggiungere l'essere umano proprio per l'apatia che le contraddistingue. Le emozioni e i sentimenti hanno un ruolo centrale nei processi di decisione, giudizio e valutazione delle alternative. Le emozioni ci attivano a livello neurofisiologico per prepararci ad agire in modo tale da riuscire a sopravvivere e a superare gli ostacoli che incontriamo, ci aiutano a comunicare agli altri come ci sentiamo e qual è il nostro stato d'animo, ma allo stesso tempo fanno capire anche a noi stessi come stiamo, se siamo soddisfatti e felici oppure no. Secondo la teoria di Charles Darwin⁶³, le emozioni sono state essenziali per l'evoluzione della specie umana aiutando gli esseri umani a rapportarsi e adattarsi all'ambiente esterno garantendo, in questo modo, la sopravvivenza della specie umana. Ad esempio, se non provassimo paura non scapperemmo da una valanga, senza la bontà non aiuteremmo una persona in difficoltà, oppure senza il coraggio non salveremmo un bambino da un incendio. Quindi, data l'importanza delle emozioni e sicuramente anche quella dell'empatia, in un mondo dove il progresso scientifico si diffonde sempre di più, il problema della mancanza dei sentimenti, dell'empatia e della moralità nei robot diventa sempre più rilevante.

Ad esempio, essendoci la necessità di aiutare e assistere molti anziani ed essendo in questo campo il numero di professionisti a disposizione molto più basso rispetto al numero di persone che necessitano di essere affiancate, si sta progettando di utilizzare dei robot come supporto a queste persone. Allo stesso tempo però, se questi robot non sono in grado di provare emozioni incontreranno molte difficoltà nel rapportarsi con gli anziani e viceversa gli anziani con loro. Probabilmente, queste persone tenderebbero a sentirsi più sole e abbandonate dato che l'interazione con il robot si ridurrebbe a un servizio strettamente pratico, e non si riuscirebbe a creare una connessione più

⁶³ Charles Darwin, *The Expression of the Emotions in Man and Animals* (1872), opera dove l'autore analizza lo scopo delle emozioni, la mimica facciale e le corrispondenze tra le espressioni degli uomini e degli animali.

profonda. Spesso, invece, ciò di cui gli anziani hanno realmente bisogno è quello di condividere esperienze di vita, storie, emozioni e sentimenti con le altre persone proprio per sentirsi meno soli. Un robot difficilmente comprende le emozioni degli esseri umani e altrettanto difficilmente prova emozioni e sentimenti. Questa problematica si può sicuramente ritrovare nel rapporto tra Olimpia e Nathanael. La loro relazione si basa strettamente su attività pratiche, come il ballo, Nathanael che osserva Olimpia con il cannocchiale, Olimpia che suona e danza, ma non c'è mai una conversazione profonda e sentimentale tra i due personaggi. O meglio, Nathanael esprime i suoi sentimenti che però non sembrano essere compresi da Olimpia, la quale non fa trasparire alcuna emozione.

Doch diese vielleicht; denn sie sah ihm unverrückt ins Auge und seufzte ein Mal übers andere: »Ach – ach – ach!« – worauf denn Nathanael also sprach: »O du herrliche, himmlische Frau! – du Strahl aus dem verheißenen Jenseits der Liebe – du tiefes Gemüt, in dem sich mein ganzes Sein spiegelt« und noch mehr dergleichen, aber Olimpia seufzte bloß immer wieder: »Ach, ach!«⁶⁴

Questo rapporto si potrebbe definire una relazione a senso unico, dove non c'è reciprocità ed equilibrio, ma uno dei due dipende fortemente dall'altro e investe il doppio del tempo, delle energie e dell'impegno per cercare di colmare le mancanze del partner. Nathanael è colui che dedica la maggior parte del suo tempo ad osservare Olimpia e a pensare a lei e cerca in tutti i modi di conquistarla dichiarandole i suoi sentimenti e corteggiandola. Di fronte alla perfezione di Olimpia, Nathanael si sente non abbastanza per lei e vive la sua limitatezza come un problema. Infatti, Rosalba Maletta⁶⁵ nella sua analisi afferma che Olimpia è sempre "ganz" (il tutto, il pieno), mentre Nathanael è "Mangel" (la carenza, la mancanza). Inoltre, l'autrice cita anche lo studioso austriaco Sigmund Freud per commentare la relazione tra Olimpia e Nathanael, il quale utilizza la storia di Hoffmann come un esempio per spiegare il fenomeno del perturbante in una sua importante opera intitolata *Das Unheimliche*. Freud paragona la loro relazione al sistema dei vasi comunicanti, secondo il quale un soggetto, in questo caso Nathanael, sta dando a poco a poco la sua vita ad Olimpia impoverendosi, di conseguenza, di qualcosa che però è essenziale. Un rapporto, quello tra automa e uomo,

⁶⁴ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.32

⁶⁵ R. Maletta, *Der Sandmann di E.T.A. Hoffmann Per una lettura psicoanalitica*, Milano, Cooperativa Universitaria Editrice Milanese, 2003, p.19

che non può funzionare, anche se Nathanael non se ne accorge perché immerso nella finzione e nell'inganno creati dal cannocchiale. Infatti, il binocolo offre un'unica prospettiva e quindi la fissazione su un solo punto, ovvero Olimpia.

La considerazione importante da fare è che delle macchine non garantiranno mai la stessa prestazione degli uomini, perché non possiedono gli stessi valori morali ed emozioni degli esseri umani. Infatti, lo stesso Karl Marx⁶⁶ era dell'idea che, anche quando un intero sistema di macchine era azionato da un'energia che lo rendeva autonomo, le singole macchine avrebbero avuto comunque bisogno di un lavoratore umano per eseguire certi movimenti oppure affrontare certe scelte. Per poter utilizzare in maniera sicura queste nuove invenzioni ci devono essere ancora dei perfezionamenti soprattutto nel campo della sensibilità e dell'empatia in modo tale che i robot, qualunque sia la loro funzione, possano essere in grado di prendere decisioni consapevoli senza mettere in pericolo gli esseri umani.

3.2 IL SOPPRAVVENTO DEGLI AUTOMI

Il problema non sono le scoperte scientifiche in quanto tali, ma come l'uomo si avvicina ad esse e come le utilizza. È fondamentale che gli esseri umani utilizzino queste scoperte scientifiche per migliorare la loro vita e la loro esistenza e non per peggiorarla. Anche nel racconto di Hoffmann troviamo una scienza che porta ad un peggioramento nella vita del protagonista che si fa sopraffare da essa e ne diventa dipendente. Forse, è proprio questo il timore che si ha ad oggi, quello di un progresso scientifico inarrestabile e incontrollabile che nel futuro potrebbe cambiare considerevolmente la realtà in cui viviamo, ma anche noi stessi. Spesso lo scenario futuro che ci immaginiamo è quello di un mondo in cui umanità e macchine convivono in un equilibrio robotizzato e dove però, a dominare sono le macchine. Anche Karl Marx ha affermato che le macchine tenderanno sempre ad imporre il loro movimento e il loro ritmo sull'umano e sostiene che l'automa ha “una coscienza, una volontà e un impulso per frenare la resistenza umana”.⁶⁷

⁶⁶ V. Adelsheim, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p.414

⁶⁷ V. Adelsheim, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p. 415

Il libro *Androids in the Enlightenment*⁶⁸ sottolinea che certi studiosi letterari hanno posto l'attenzione su come in alcuni testi di Hoffmann gli esseri umani siano diventati meccanici e abbiano perso la loro autenticità e autonomia, affermazione che, nel caso del racconto *Der Sandmann*, si può certamente riscontrare nel personaggio di Nathanael. Inoltre, secondo questi studiosi, dati i suoi racconti, Hoffmann non giudicava positivamente gli automi, anzi li identificava come una minaccia nei confronti dell'umanità. *Der Sandmann* non è la prima opera in cui Hoffmann indaga il tema degli automi. Infatti, l'autore aveva già espresso interesse verso questo argomento nel testo *Die Automate*, dove i due protagonisti Ferdinand e Ludwig interagiscono più volte durante il racconto con un automa che era diventato famoso nella loro società per sussurrare degli oracoli a chiunque gli facesse una domanda.

Da tempo, si sente parlare della progettazione di macchine con regole etiche precise per evitare che qualsiasi dispositivo robotizzato possa danneggiare gli esseri umani, ma la visione comune sembra essere pessimista. Non a caso molto spesso i film di fantascienza che raccontano di ciò, mostrano robot che diventano autonomi e conquistano il mondo eliminando gli uomini. Siamo tormentati da questa visione perché tendiamo a mettere a confronto la ricerca sulla robotica e sull'intelligenza artificiale con altri progressi tecnologici simili che hanno avuto in molti casi conseguenze spaventose, come quello della bomba atomica, ma anche perché sappiamo che questa paura si potrebbe trasformare in realtà.

Anche nel racconto di Hoffmann, ritroviamo questa visione pessimista perché la scienza porta alla distruzione dell'uomo anche se non in maniera diretta e non colpendo tutti i personaggi, ma solamente il protagonista Nathanael. Non c'è uno scontro diretto tra Olimpia e Nathanael, più forse tra Nathanael e il cannocchiale che è l'oggetto presente alla fine del racconto quando il protagonista si suicida gettandosi dalla torre. Il binocolo inganna Nathanael, che vedendo Coppelius tra la folla sottostante, salta oltre il parapetto. Coppelius è la figura che più lo tormenta dall'inizio del racconto e che qui probabilmente è solamente frutto dell'immaginazione del protagonista, o meglio di un cannocchiale e di una scienza che lo hanno portato ad impazzire. Quindi, alla fine del racconto troviamo il predominio della scienza che ha la meglio sulla mente debole e vulnerabile del protagonista che muore.

⁶⁸ V. Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p. 430

Die Menschen liefen auf das wilde Geschrei zusammen; unter ihnen ragte riesengroß der Advokat Coppelius hervor, der eben in die Stadt gekommen und gerades Weges nach dem Markt geschritten war. Man wollte herauf, um sich des Rasenden zu bemächtigen, da lachte Coppelius, sprechend: »Ha ha – wartet nur, der kommt schon herunter von selbst«, und schaute wie die übrigen hinauf. Nathanael blieb plötzlich wie erstarrt stehen, er bückte sich herab, wurde den Coppelius gewahr, und mit dem geltenden Schrei: »Ha! Sköne Oke – Sköne Oke« sprang er über das Geländer.⁶⁹

In *Der Sandmann*, lo scontro progresso scientifico-umanità si verifica in un contesto ristretto, tra un automa, un cannocchiale e un uomo, forse perché gli altri personaggi non si sono ancora fatti contaminare dalla tecnica, ma ciò che è successo a Nathanael sembra dover fungere da esempio e avvertimento anche per tutti gli altri e non solo, anche per i lettori. Questo racconto viene pubblicato nel 1815, quindi all'inizio del 1800, un periodo di modernizzazione, caratterizzato dalla prima rivoluzione industriale, con la quale l'uomo inizia a vivere in maniera completamente diversa dai suoi antenati. Infatti, ci furono grandi sviluppi e innovazioni nei settori della telegrafia, della telefonia, dei mezzi di trasporto e della distribuzione di energia elettrica. Nell'Ottocento la ricerca scientifica non fu più considerata un'attività dilettantistica, bensì diventò una pratica accademica e quindi venne riconosciuta socialmente. L'Ottocento fu quindi un periodo di grande progresso soprattutto in campo medico e tecnologico e, come accade tuttora, ciò ebbe sia effetti positivi che negativi. Tuttavia, si era ancora in una fase iniziale del progresso che poi avanzerà sempre più velocemente come si può ben vedere nella realtà odierna. Era un periodo dove il progresso non riguardava ancora tutti, ma solo una determinata parte della società. Ecco perché anche il racconto *Der Sandmann* tratta del tema del progresso, il quale però è applicato ad uno spazio limitato non coinvolgendo tutti i personaggi. Il periodo in cui viene scritto il racconto è interessato dal progresso scientifico e tecnico, ma il vero predominio della scienza e del progresso si avrà soprattutto nei secoli successivi. Al giorno d'oggi il progresso si teme molto di più rispetto ad allora e di conseguenza si ha una visione più catastrofica sul modo in cui potrebbe proseguire nel futuro questo rapporto tra esseri umani e progresso scientifico. Anche l'autrice del libro *Androids in the Enlightenment*⁷⁰ sottolinea come la percezione

⁶⁹ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.42

⁷⁰ V. Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p. 447

e la visione che si aveva inizialmente degli automi differisca da quella che si ha ad oggi, in un'era così industrializzata e sviluppata. L'autrice afferma che oggi giorno consideriamo gli automi dei simboli dei nostri malcontenti e delle nostre difficoltà.

Molte persone di spicco nel campo della scienza e dello sviluppo tecnologico hanno cercato di mettere in guardia l'umanità sulla pericolosità del progresso scientifico e tecnico. Ad esempio, l'importante astrofisico inglese Stephen Hawking, al Web Summit⁷¹ di Lisbona nel novembre del 2017, ha indicato l'intelligenza artificiale come uno dei più grandi pericoli che minacciano la nostra sopravvivenza. Secondo l'astrofisico, i benefici dell'intelligenza artificiale sono inferiori al danno potenziale, perché “quando le macchine supereranno la fase critica e cominceranno ad essere capaci di evolversi da sole, non potremmo prevedere se i loro obiettivi saranno uguali ai nostri”. Stephen Hawking⁷² non è stato il solo ad avere questa preoccupazione, la quale è condivisa anche da altre persone di grande rilevanza in questo settore come Elon Musk, Bill Gates e Ray Kurzweil che si dicono molto allarmati sulla possibilità che nel futuro i robot prendano il potere e sovrastino gli uomini. Dato che questa è la visione che oggi predomina, anche film e libri attuali mostrano molto spesso questo conflitto tra i robot e i loro creatori per la sopravvivenza sul pianeta Terra. Quindi, il tema che troviamo in *Der Sandmann* viene portato all'estremo in film come *Matrix*⁷³ o *The Machine*⁷⁴ e in libri come “Io, Robot” di Isaac Asimov dove ci si interroga su che cosa possa succedere se un robot inizia a mettere in discussione i propri creatori. Lo scrittore John Cohen sembra condividere questa supremazia dei robot scrivendo nel suo libro *Human Robots* “l'automa rifiuta di essere afferrato e messo in una gabbia con un'etichetta attaccata. Compare qui, là e ovunque”. I robot vengono quindi percepiti come delle figure che possono diventare malvagie, diaboliche e danneggiare l'uomo. Questo lo si può dedurre anche dal racconto *Der Sandmann*, dove i persistenti riferimenti a situazioni oscure e alla magia e lo stretto legame tra Olimpia e Coppelius, rendono il personaggio di Olimpia una diabolica invenzione per cercare di portare

⁷¹ Il Web Summit è il più grande evento mondiale che si tiene ogni anno a Lisbona in Portogallo. È stato fondato nel 2009 da Paddy Cosgrave, David Kelly e Daire Hickey.

⁷² V. Sabadin, *La Stampa*, un quotidiano italiano ha riportato le visioni di Stephen Hawking, Elon Musk, Bill Gates e Ray Kurzweil sul tema della problematicità della tecnologia nel futuro, 2016

⁷³ *Matrix* è un fil di fantascienza uscito nel 1999 dove esistono due realtà: la vita normale di ogni giorno e *Matrix*, un mondo virtuale creato al computer per tenere sotto controllo le persone.

⁷⁴ *The Machine* è un film uscito nel 2013, ambientato nel futuro dove due scienziati sono impegnati nella creazione di un'intelligenza artificiale che permetta di realizzare un androide.

Nathanael alla pazzia. Quindi, l'automa non viene mostrato come simbolo della modernità, bensì come un pericolo per l'umanità.

3.3 LA NECESSITÀ DI STABILIRE DEI LIMITI

In un mondo dominato dalla scienza e dalla tecnologia l'essere umano tende a perdere la sua stessa umanità e a dover modificare le sue abitudini. Dunque, si prospetterebbe un futuro in cui l'uomo vive una vita scandita da un ritmo meccanico, volta soprattutto agli aspetti pratici, priva di relazioni con le altre persone e soprattutto priva di emozioni e sentimenti. Nell'opera *Androids in the Enlightenment*⁷⁵, l'autrice mette in evidenza la visione di David Brewster, un filosofo scozzese che nella sua opera *Letters on Natural Magic* (1834), dedica un intero capitolo alla storia degli automi. Brewster afferma che a quel tempo i meccanici nella costruzione dei loro automi aspiravano a imitare le “funzioni della vitalità” per stupire il pubblico. Anche l'influente fisico tedesco Hermann von Helmholtz, allo stesso modo di Brewster, dichiara che gli automi nel XVIII secolo venivano costruiti per simulare la vita. Tuttavia, il rischio è che non sia il robot ad assomigliare sempre più all'uomo, ma al contrario l'uomo a prendere come riferimento e sembrare sempre di più un robot. Infatti, come abbiamo visto in precedenza è presente in certi casi una somiglianza tra le figure di Olimpia e di Nathanael, il quale sotto alcuni aspetti ricorda proprio la figura del robot, nonostante sia un essere umano.

Per quanto riguarda il pericolo della crescente similarità tra l'uomo e il robot, è sufficiente pensare, ad esempio, a quanto la scienza sia usata in campo medico, sicuramente per salvare l'uomo, ma, allo stesso tempo, ciò porta spesso a delle modifiche nell'uomo attraverso l'inserimento di elementi meccanici nel suo corpo. Un caso che oggi è molto noto è quello dell'utilizzo del pacemaker che viene impiantato nel corpo del paziente per cercare di risolvere i problemi cardiaci. Tenendo conto di ciò, una persona dotata di pacemaker potrebbe già corrispondere alla definizione di cyborg. Il cyborg, nell'linguaggio della fantascienza, è un essere al confine tra uomo e macchina perché dispone di un organismo ibrido e modificato nel quale sono presenti anche parti artificiali come protesi meccaniche o elettroniche e

⁷⁵ V. Adelheid, *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013, p.408

innesti biochimici. In realtà, questo termine nasce in campo medico grazie agli scienziati Manfred E. Clynes e Nathan S. Kline, che nel 1960 lo utilizzano per spiegare la loro idea di voler potenziare un essere umano in modo tale che riuscisse a sopravvivere in luoghi inospitali, anche estranei alla Terra. Infatti, già negli anni Settanta il Webster's Dictionary definisce il cyborg come "modificato in modo da adattarsi alla vita in ambienti non terrestri tramite sostituzione di organi artificiali e altre parti del corpo". Il cyborg è quindi un chiaro esempio di quanto il confine tra uomo e robot sia ormai sempre più labile. Di conseguenza, una domanda legittima potrebbe essere: Lo scopo della medicina è curare l'uomo e preservare l'umano oppure anche trasformare l'uomo oltre l'umano per tentare di salvarlo? Per questo motivo è fondamentale parlare di limiti. Nell'*E.T.A. Hoffman Handbuch*⁷⁶, si afferma che il bisogno di delimitare l'uomo da ciò che non è umano diventa sempre più presente e preminente, in particolare dal XVIII secolo quando iniziano ad avere un ruolo significativo le invenzioni dell'uomo. Dovrebbero essere istituiti dei limiti in campo scientifico e tecnico in modo tale che le conseguenze negative legate a questo ambito siano il più possibile circoscritte. Se ci fossero dei confini l'uomo non sarebbe colpito e travolto continuamente dalle nuove scoperte scientifiche e si potrebbe prospettare una convivenza tra gli esseri umani e le macchine. Natura e scienza potrebbero coesistere e si potrebbe prendere il meglio da entrambe. Il problema è che questi limiti non ci sono e forse anche se ci fossero l'uomo non li rispetterebbe, perché l'essere umano è colui che sente il bisogno di superarli, di andare oltre e di progredire continuamente per raggiungere la perfezione. L'uomo è colui che vuole creare la vita per sentirsi come Dio, il creatore dell'umanità. In *Der Sandmann* ritroviamo questa creazione della vita artificiale nel tentativo di raggiungere la perfezione e l'immortalità, che sono esattamente le caratteristiche di Olimpia che attraggono Nathanael. Il primo costruttore di vite artificiali è stato Prometeo, colui che ruba a Zeus il fuoco divino per animare gli esseri umani formati da argilla. Prometeo è anche una rappresentazione di colui che supera i propri limiti facendo qualcosa di molto ambizioso per qualcuno che non è Dio e che per questo sarà punito. Spesso questo desiderio di spingersi oltre sorge anche all'uomo, il problema sono le ripercussioni e le conseguenze di queste azioni troppo

⁷⁶ C. Lubkoll, H. Neumeyer, *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Berlin, Springer-Verlag GmbH, 2015, p. 242

esagerate. Infatti, può accadere che l'uomo diventi vittima delle sue stesse invenzioni dovendo pagare in questo modo il prezzo di aver valicato certi limiti.

Anche nel racconto di Hoffmann *Der Sandmann* non sembra esserci il rispetto dei limiti, in quanto il professore Spalanzani, docente all'università dove Nathanael studia, non si farà scrupoli nel realizzare un automa e fingere che sia sua figlia Olimpia. Nel racconto è proprio Spalanzani a rappresentare la figura di Prometeo essendo il creatore di qualcosa che va oltre l'umano. Inoltre, Spalanzani non tenta di fermare Nathanael dall'aver una relazione con un automa, anzi lo sprona a continuare questo suo rapporto con Olimpia. Ad esempio, quando Nathanael e Olimpia danzano assieme alla festa, il professore passa alcune volte davanti alla coppia e sorride loro come per mostrare la sua approvazione e soddisfazione, oppure invita Nathanael a fare visita a Olimpia a casa loro ogni volta che desidera passare del tempo con lei e oltretutto acconsente alla proposta di matrimonio che il protagonista stava pensando di fare a Olimpia.

Professor Spalanzani schien hocherfreut über das Verhältnis seiner Tochter mit Nathanael; er gab diesem allerlei unzweideutige Zeichen seines Wohlwollens, und als es Nathanael endlich wagte, von ferne auf eine Verbindung mit Olimpia anzuspieren, lächelte dieser mit dem ganzen Gesicht und meinte, er werde seiner Tochter völlig freie Wahl lassen.⁷⁷

Quindi, Spalanzani non cerca di impedire un'unione tra umano e automa che non sarebbe affatto consona, anzi la incoraggia. Inoltre, se fossero state imposte a Nathanael delle limitazioni sull'uso della scienza e della tecnica sarebbe stata ridotta anche quella dipendenza dalla scienza che ha contribuito a portare il protagonista a perdere la ragione e a suicidarsi. Pertanto, imporre dei confini potrebbe essere un modo per aiutare l'uomo a rapportarsi con un progresso scientifico che si propaga a dismisura.

3.4 LA FRAGILITÀ MENTALE DI NATHANAEL

In Nathanael troviamo un ulteriore problema oltre alla mancanza dei confini, ovvero la fragilità mentale che lo caratterizza e che lo porta ad essere facilmente ingannato dalle diavolerie tecnologiche di Coppola, ad innamorarsi di un automa e

⁷⁷ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.36

anche ad alienarsi dalla realtà dove tutte le altre persone sono diverse da lui perché mentalmente equilibrate. A riflettere su quale fosse la causa di questa instabilità mentale del protagonista e su che cosa o chi perturbasse così tanto Nathanael, è stato in un primo momento lo psichiatra tedesco Ernst Jentsch nel suo saggio intitolato *Zur Psychologie des Unheimlichen* (Riguardo la psicologia del perturbante) e in seguito il neurologo e psicanalista austriaco Sigmund Freud nel famoso saggio *Das Unheimliche* (Il Perturbante). Entrambi partono dall'analisi dell'etimologia del termine *unheimlich* per poi prendere a riferimento il testo di Hoffmann nel quale individuano due aspetti perturbanti diversi. Secondo Ernst Jentsch, il perturbante in *Der Sandmann* coincide proprio con il personaggio di Olimpia, un automa che appare però così reale e simile agli esseri umani da ingannare il protagonista e da lasciare spesso lo stesso lettore in dubbio. Infatti, lo psichiatra tedesco mette in evidenza come alcune categorie di oggetti sembrano più predisposte a scatenare il sentimento del perturbante rispetto ad altre. Per spiegare ciò, Jentsch fa proprio l'esempio di oggetti che sono inanimati, ma che sembrano muoversi autonomamente oppure oggetti che assomigliano incredibilmente a esseri viventi, ma non sono tali, quindi, bambole, pupazzi, manichini, statue di cera e automi. Secondo Jentsch, la situazione o l'oggetto perturbante genera nella persona un'incertezza intellettuale che nel secolo successivo sarà definita dissonanza cognitiva, una teoria introdotta da Leon Festinger nel 1957 nel campo della psicologia sociale. La dissonanza cognitiva consiste in credenze, opinioni, pensieri presenti contemporaneamente nell'individuo che però sono in contrasto tra loro e possono creare momenti di disagio nella persona proprio come avviene nel caso di Nathanael.

L'altro punto di vista è quello di Sigmund Freud, secondo il quale, il perturbante è l'esperienza psicologica in cui ci si trova nel momento in cui si entra in contatto con qualcosa di inquietante ma allo stesso tempo stranamente familiare. Freud definisce lo studio di Jentsch "succoso ma non esauriente"⁷⁸ in quanto egli andrà ben oltre l'analisi svolta dallo psichiatra tedesco, dando minor importanza all'aspetto della dissonanza cognitiva e invece concentrandosi maggiormente sull'inconscio. Secondo l'analisi freudiana, il perturbante è tutto ciò che dovrebbe rimanere segreto, nascosto e intimo, ma che invece è riaffiorato e riemerso. Il perturbante potrebbe essere quindi definito "il ritorno del rimosso". In questo tipo di interpretazione del perturbante,

⁷⁸ Sigmund Freud, *Das Unheimliche* tradotto dal tedesco S. Daniele, *Il perturbante*, in *Saggi sull'arte, la letteratura e il linguaggio*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991, p.269

Sigmund Freud non si discosta molto dall'idealista tedesco Schelling, considerato un suo anticipatore. Infatti, Schelling scrisse nella sua opera *Philosophie der Mythologie* (Filosofia della mitologia): “Si dice *unheimlich* tutto ciò che dovrebbe restar [...] segreto, nascosto, e che è invece affiorato.”⁷⁹ Secondo Freud, nel racconto di Hoffmann il vero perturbante non sarebbe rappresentato tanto dal personaggio di Olimpia come pensava Jentsch, bensì dall'Uomo della sabbia stesso. Questa figura è presente fin dall'inizio del racconto ed è colei che turba l'infanzia del protagonista. Infatti, quando Nathanael era bambino gli venivano raccontate delle storie terrificanti dalla madre e dalla tata proprio sull'Uomo della sabbia che toglieva gli occhi ai bambini disobbedienti che non andavano a dormire presto. Pertanto, l'atmosfera del perturbante non riguardava tanto l'incertezza se un soggetto, Olimpia, fosse animato oppure no, ma quanto più la possibilità che un adulto mutilasse un bambino. Freud, quindi, collega l'elemento del perturbante al complesso di castrazione⁸⁰, un tema a lui molto caro che approfondirà più volte nei suoi studi.

Sebbene ci siano interpretazioni diverse su che cosa perturbi così tanto il protagonista, ciò che è certo è che egli sia caratterizzato da debolezza e insicurezza che non gli permettono di avere la meglio su tutto ciò che cerca di sopraffarlo e nemmeno di mantenere il controllo di sé stesso. La condizione del protagonista potrà quindi solo peggiorare finché non si arriverà al momento del suo suicidio, con il quale la sua vita, ma anche la sua permanente inquietudine termineranno.

⁷⁹ Sigmund Freud, *Das Unheimliche* tradotto dal tedesco S. Daniele, *Il perturbante*, in *Saggi sull'arte, la letteratura e il linguaggio*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991, p.275

⁸⁰Secondo la definizione dell'Oxford Languages Dictionary, il complesso di castrazione è il timore ossessivo della perdita del pene, o nella donna, il senso di frustrazione connesso all'assenza di questo

CONCLUSIONE

In questa tesi l'obiettivo da raggiungere era quello di analizzare l'opera *Der Sandmann* di E.T.A. Hoffmann concentrandosi in particolare sul tema della modernità tecnologica, ma garantendo comunque un'inquadratura generale dell'opera e delle sue tematiche per poter comprendere al meglio le dinamiche presenti nel racconto. Si è stati in grado di ottenere questo risultato prendendo in esame fin dal primo capitolo dell'elaborato i due elementi del racconto di Hoffmann che meglio rispecchiavano il tema della tecnologia moderna, ovvero l'automa e il cannocchiale. Si è riusciti ad inquadrare il ruolo di questi due elementi sia nel racconto che nella realtà mettendo in luce eventuali somiglianze o differenze negli usi e nelle relative conseguenze che essi potevano portare. Ad esempio, è stata messa in rilievo la contrapposizione tra la vantaggiosità del cannocchiale nella realtà, il quale ha portato a numerose scoperte e passi avanti nella scienza, e il ruolo negativo giocato invece da tale strumento nel racconto *Der Sandmann*. Ulteriormente rilevante per comprendere gli eventi del racconto è stato analizzare come il cannocchiale abbia influito sul protagonista, sulla sua percezione della realtà e in particolare sulla sua vita amorosa. Infatti, solamente in questo modo si è riusciti a trovare una spiegazione a molti comportamenti del protagonista che altrimenti sarebbero rimasti incomprensibili. Ad esempio, il modo in cui il protagonista Nathanael si innamora perdutamente di Olimpia dimenticandosi totalmente di Klara non si sarebbe potuto comprendere senza aver prima studiato il ruolo del cannocchiale. Si è arrivati quindi alla conclusione che cannocchiale e automa fossero tra loro strettamente collegati nel tentativo di sviare Nathanael dalla vera realtà portandolo ad impazzire.

Proseguendo nell'analisi dei due elementi rappresentanti la tecnologia moderna, si è riusciti ad offrire una completa descrizione dell'automa Olimpia in modo da mettere in rilievo le differenze tra lei e Nathanael e quindi anche tra un automa e un umano. Mettendo a confronto Nathanael e la sua amata si è arrivati a definire il loro rapporto come una relazione a senso unico, dove solamente Nathanael sembrava fare di tutto per Olimpia che invece era fredda e apatica nei suoi confronti. Allo stesso tempo però, nonostante ad un primo impatto si notino solamente le differenze che contraddistinguono Olimpia e il protagonista, si è arrivati a scoprire come in alcune parti del racconto sia lo stesso Nathanael ad assomigliare ad un automa e come sia presente un vero e proprio legame tra i due personaggi. Le prove che hanno portato a

definire in certi casi il protagonista come un automa sono: il suo agire in modo meccanico e non secondo la sua volontà, l'amore narcisistico provato da Nathanael nei confronti di Olimpia e la scena chiave nella quale Coppellius sembra svitare mani e piedi del protagonista trattandolo quindi proprio come un automa. Riflettendo su questo tema, si è stati capaci di trovare ulteriori collegamenti tra altri personaggi del racconto riuscendo in questo modo a fornire anche uno sguardo più ampio all'intera opera. In particolare, è stato approfondito il legame tra i personaggi di Coppellius e Coppola. Entrambi hanno contribuito ad alimentare lo stato di inquietudine in cui si trovava Nathanael attraverso i loro comportamenti e le azioni svolte durante il racconto. È stato studiato come secondo Nathanael in alcuni casi fossero due personaggi distinti mentre in altri coincidessero. Nel momento in cui lo stesso Spalanzani chiama Coppola con il nome di Coppellius, le due figure sembrano essere in realtà un unico personaggio, ma di ciò non si ha certezza. L'altro legame che è stato analizzato è invece quello tra le due donne amate dal protagonista ovvero Klara e Olimpia. Questo collegamento è stato studiato ai fini di mettere nuovamente in evidenza le differenze tra una donna umana e un automa e per arrivare a comprendere come il protagonista si fosse innamorato di due donne così differenti tra loro. Scoprire il legame tra i vari personaggi ha contribuito a capire meglio le sensazioni provate da Nathanael nei confronti degli altri personaggi del racconto e anche a scovare alcune connessioni all'interno della storia fondamentali per cogliere chiaramente cosa stesse succedendo. Il testo di Hoffmann è infatti considerato un racconto complesso e intricato che per essere davvero capito deve essere analizzato nel dettaglio.

Un ulteriore obiettivo che è stato raggiunto attraverso questa analisi è stato quello di riuscire a mettere in luce il tema della modernità tecnologica e del progresso non solo presentando gli effetti positivi, come spesso accade, ma anche facendo riflettere sulle conseguenze negative. Fondamentale per riuscire in questo scopo è stato offrire un confronto anche con la realtà odierna portando esempi come la dipendenza dei giovani dalla tecnologia e la corrispondente mancata socialità e la progettazione di robot per assistere gli anziani. Rispetto a questo ultimo esempio, è stata messa in evidenza la problematicità di avere dei robot nel ruolo di assistenti sottolineando gli aspetti negativi e le mancanze che contraddistinguono i robot. In particolare, è stato messo in rilievo il tema della mancanza dei sentimenti presente anche nel personaggio

di Olimpia in *Der Sandmann*. Attraverso questo confronto con la realtà si è cercato di far comprendere come le difficoltà e i problemi che Nathanael ha dovuto affrontare nel relazionarsi con un automa si possano riscontrare anche nella realtà odierna. Infatti, se apparentemente il racconto *Der Sandmann* potrebbe sembrare pura fantasia e immaginazione, attraverso il confronto con la realtà è stato possibile cogliere importanti insegnamenti. *Der Sandmann* è quindi un racconto che cerca di far riflettere anche i lettori per metterli in guardia su quello che potrebbe accadere se non si adottano delle misure di sicurezza e se non si è abbastanza forti da contrastare il progresso scientifico. Dunque, è stato molto importante riuscire a capire come mai il protagonista del racconto non sia stato in grado di prevalere su quegli elementi che lo stavano portando ad impazzire. Per questo motivo è stato approfondito il tema della fragilità mentale che contraddistingueva Nathanael in modo da analizzare come mai non fosse riuscito a garantirsi un destino migliore. Per analizzare questo tema sono state prese come riferimento due importanti opere che hanno indagato su che cosa perturbasse così tanto Nathanael ovvero *Zur Psychologie des Unheimlichen* di Ernst Jentsch e *Das Unheimliche* di Sigmund Freud. Queste opere hanno offerto due interpretazioni differenti dando però valide risposte in entrambi i casi. Lo studio di queste opere ha permesso di esaminare e capire meglio le percezioni e le sensazioni provate del protagonista riuscendo a comprendere maggiormente il suo essere.

Inoltre, in questo elaborato, dopo che è stata messa in evidenza la pericolosità degli automi si è iniziato a discutere del tema della supremazia dei robot, i quali in un futuro non così lontano potrebbero iniziare a dominare gli esseri umani modificando il loro stile di vita e la loro natura. A supporto di questa tesi sono state trovate e analizzate alcune affermazioni di studiosi importanti in questo campo. Il predominio dei robot è una tematica ancora poco discussa nella realtà odierna perché considerata come qualcosa di estremo e molto lontano, ma in realtà analizzando questo tema si è voluto sottolineare come il pericolo sia più vicino di quanto si possa pensare a causa della velocità con cui si propaga il progresso scientifico.

Una volta presentato il problema del difficile rapporto tra umani e robot è stata condotta una riflessione per cercare di fornire una possibile soluzione. L'espedito che si è arrivati a proporre è stato l'imposizione di alcuni limiti. In particolare, riflettendo su un'entità al confine tra robot e umano come il cyborg, si è compreso quanto sia

necessario definire dei confini da rispettare. Al contempo però, si è cercato di capire se questo fosse davvero possibile in una realtà dove l'uomo è contraddistinto dal desiderio di oltrepassare i limiti imposti. La risposta ottenuta è stata negativa essendosi presentati nella storia molti esempi di questa inarrestabilità dell'uomo. È stata quindi offerta una visione pessimistica del futuro dell'essere umano che coincide con la tragica fine del protagonista di *Der Sandmann Nathanael*.

Per riuscire ad analizzare l'opera *Der Sandmann* e in particolare il tema della modernità tecnologica sono state prese come riferimento in questa tesi soprattutto l'analisi critica di Rosalba Maletta *Der Sandmann di E.T.A. Hoffmann Per una lettura psicoanalitica* e l'*E.T.A. Hoffmann Handbuch* di Christine Lubkoll e Harald Neumeyer, attraverso le quali si è potuto comprendere meglio il ruolo dell'automa e del cannocchiale nel racconto e tutte le loro caratteristiche e funzioni. Per esaminare il tema del legame tra i personaggi ci si è invece affidati all'opera di Giovanni Battiroli *Il perturbante e l'identità divisa* che ha permesso di scovare i collegamenti all'interno del racconto in modo da creare anche una maggiore coesione nell'analisi. Inoltre, come già citato in precedenza, per questo elaborato sono state fondamentali, per comprendere meglio il personaggio di Nathanael e le sue sensazioni, anche le opere *Zur Psychologie des Unheimlichen* di Ernst Jentsch e *Das Unheimliche* di Sigmund Freud. Quest'ultima è stata l'analisi che ha dato maggiore notorietà al racconto di Hoffmann che inizierà così anche ad essere tradotto e diffuso anche all'estero o a diventare ispirazione per film e opere teatrali. Nonostante, gli studi sull'opera *Der Sandmann* di Hoffmann siano ampi e dettagliati, tanto da essere considerato il racconto più letto e interpretato del romanticismo tedesco, sicuramente in un testo così ambiguo e misterioso rimangono alla fine della lettura degli interrogativi che potrebbero essere chiarificati da studi futuri. Tuttavia, le opere già presenti che propongono un'analisi del racconto *Der Sandmann* sono state sufficienti a chiarire il testo e a permettere la scrittura di questo elaborato riuscendo ad offrire una buona analisi del racconto di Hoffmann.

ZUSAMMENFASSUNG

In dieser Arbeit wurde das Werk *Der Sandmann* von E.T.A. Hoffmann mit dem Schwerpunkt auf dem Thema moderne Technologie analysiert. Zwei Elemente der Geschichte wurden besonders hervorgehoben: der Automat und das Teleskop. Zunächst wird der Begriff "Automat" definiert. Ein Automat ist eine Maschine, die die Bewegungen oder sogar in manchen Fällen das Aussehen eines Menschen nachahmt. Anschließend wird die Geschichte der Automaten beschrieben, die bis in die hellenistische Welt des antiken Griechenlands zurückreicht. Die Aufmerksamkeit wird auf das 18. Jahrhundert gelenkt, als Jacques de Vaucanson und die Familie Kaufmann besonders wichtig für den Bau von Automaten waren. Der Trompeter der Familie Kaufmann und *La Musicienne* von Pierre e Henri-Louis Jaquet-Droz sind berühmt dafür, die Geschichte *Der Sandmann* zu inspirieren.

Man geht dann zur eigentlichen Analyse des Werkes über. Zunächst wird die Begegnung zwischen dem Protagonisten Nathanael und Olympia, die Figur, die in der Geschichte den Automaten darstellt, beschrieben. Olympia wird als die Tochter von Professor Spalanzani vorgestellt und als "leiblos und seelenlos", "mit eiskalten Händen und Lippen"⁸¹ beschrieben. Nur Nathanael sieht Olympia anders als die anderen Figuren, nachdem er das Teleskop von dem Mechaniker und Optiker Coppola gekauft hat. Nathanael sieht Olympias schönes Gesicht mit hellen Augen und nennt sie die schönste Frau, die er je gesehen hat. Das Teleskop scheint ein positives Werkzeug zu sein, aber in Wirklichkeit täuscht es Nathanael, indem es ihn die wahre Realität nicht sehen lässt.

Dann wird ein weiteres Merkmal von Olympia und damit von Automaten hervorgehoben, nämlich das Fehlen von Gefühlen. In wenigen Augenblicken bemerkt Nathanael die Kälte und Apathie, die Olympia auszeichnet, aber dann wird er sofort von dem Automaten und dem Teleskop getäuscht. Zwei weitere Merkmale, mit denen Olympia beschrieben wird, sind Sprache und Intelligenzniveau. Beide werden in der Geschichte negativ beschrieben. Tatsächlich wird Olympia als albern und dumm beschrieben und als unfähig, sinnvoll zu sprechen. Olympia macht immer die gleichen Laute "Ach, ach", auch wenn Nathanael ihr seine Liebe ausdrückt oder ihr Fragen stellt.

⁸¹ M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.25,33

Für Nathanael ist das kein Problem, er sieht nur das Beste in ihr. Auf diese Weise wird sich Nathanael jedoch von der Gesellschaft isolieren. Die anderen Figuren können Nathanaels Vision nicht teilen, da sie das Teleskop, mit dem er Olympia beobachtet, nicht benutzen können. Das Teleskop verwirrt den Protagonisten. Die Menschen können sich also nicht nur auf die Wissenschaft, die hier durch das Teleskop symbolisiert wird, verlassen, denn sie führt nicht immer zur Wahrheit. Daher darf man sich nicht von Wissenschaft und Technik überwältigen lassen, sondern muss immer den Kontakt zur Realität halten.

Folgendes wird der Versuch der anderen Figuren beschrieben, Nathanael zu retten, indem sie versuchen, ihn zu desillusionieren. Aber diese Bemühungen werden vergeblich sein. Insbesondere werden zwei Rettungsversuche analysiert: der von Siegmund und der von Klara. Sein Freund Siegmund versucht ihm klar zu machen, dass er eine falsche Entscheidung trifft, indem er nachzeichnet, wie Olympia in den Augen aller wie eine Holzpuppe aussieht. Er hebt vor allem den musikalischen Aspekt hervor, indem er darauf hinweist, dass Olympia mit einem maschinenartigen Rhythmus spielt und singt, der unangenehm und seelenlos ist. Es folgt ein Abstecher zum Thema Musik. Dabei wird insbesondere analysiert, wie die Musik eines Automaten wahrgenommen wird und wie die Grenze zwischen Automaten und Menschen instabil werden kann. Dann geht es weiter zu Klara, der anderen Figur, die versucht, Nathanael vor seinem tragischen Schicksal zu bewahren. Klara und Nathanael verstanden sich vom ersten Treffen und verlobten sich, als der Protagonist das Land verlassen musste, um sein Studium fortzusetzen. Klara ist diejenige, deren Aufgabe es ist, Klarheit in Nathanaels Verstand zu bringen, indem sie auf Rationalität setzt und versucht, Nathanael alles vergessen zu lassen, was Fantasie ist. Manchmal gelingt es Klara, ihn Coppelius vergessen zu lassen und ihm Momente der Ruhe zu schenken.

Im letzten Teil der Geschichte wird jedoch deutlich, dass nicht Rationalität und Ruhe über Nathanael siegen, sondern Irrationalität und Fantasie. In der Tat wird das Ereignis, mit dem die Geschichte endet, in der Ausarbeitung beschrieben. Nathanael versucht, Klara zu töten, nachdem er durch das Teleskop geschaut hat, aber zum Glück greift sein Bruder Lothar ein und rettet sie. Die Geschichte endet jedoch mit Nathanaels Tod, als er Selbstmord begeht, nachdem er durch das Teleskop verrückt geworden ist und Coppelius in der Menge unten sieht.

Das zweite Kapitel beginnt mit einer Analyse einer bestimmten Passage der Geschichte, nämlich des Abschnitts, in dem der Automat Olympia von Spalanzani und Coppelius zerstört wird. Insbesondere werden die Auswirkungen dieses Ereignisses auf Nathanaels Gemütsverfassung analysiert. Es wurde festgestellt, dass die Auswirkungen gegensätzlich waren: einerseits trieb das Ereignis Nathanael in den Wahnsinn und den Verlust der Region, andererseits brachte es ihn zu einem Gefühl der Süße und Ruhe, nachdem er Olympia vergessen konnte. Außerdem wird an dieser Stelle der Geschichte eine grundlegende Enthüllung gemacht. Es stellt sich heraus, dass die Augen, die zum Bau von Olympia verwendet wurden, in Wirklichkeit Nathanaels Augen waren, die von Coppelius genommen worden waren. Diese Offenbarung ermöglichte es, eine Verbindung zwischen den Figuren von Olympia und Nathanael herzustellen, die durch die Suche nach weiteren Beweisen für diese Verbindung noch vertieft wurde. Dies hat dazu geführt, dass Nathanael selbst in einigen Teilen der Geschichte als Automat identifiziert wird. Tatsächlich, besagt die zu Beginn der Arbeit untersuchte Definition, dass der Begriff Automat im übertragenen Sinne auch für Menschen verwendet werden kann, die nicht nach ihrem eigenen Willen, sondern mechanisch handeln, ohne sich ihres Handelns voll bewusst zu sein. In der Tat wurde analysiert, wie Nathanael in der Erzählung mehrmals sagt, dass er sich von größeren Kräften getrieben fühlt, die ihn zu einem bestimmten Verhalten veranlassen. So fühlt sich Nathanael nicht mehr frei in seinen Lebensentscheidungen, er ist zu einer Maschine geworden, die sich deshalb nur noch in eine andere Maschine verlieben kann. Es wird jedoch ein Detail hervorgehoben, das ihn eindeutig von einem Automaten unterscheidet, nämlich die starken Gefühle, die er während seines Abenteuers erlebt.

Ausgehend von der Verbindung zwischen Olympia und Nathanael wurden auch die Verbindungen zwischen den anderen Figuren der Geschichte untersucht. Zunächst wird die Verbindung zwischen Coppelius und Coppola analysiert. Coppelius ist derjenige, der mit Nathanaels Vater alchemistische und magische Experimente durchführt und die Figur, die Nathanael als Kind am meisten Angst macht. Nach Ansicht des Protagonisten ist er auch derjenige, der seinen Vater getötet hat und ihn deshalb hasst. Außerdem wird Nathanael gerade in einer Szene mit Coppelius als Automat dargestellt. Dies wurde eingehend analysiert, um die Identifizierung Nathanaels als Automaten besser zu verstehen. Stattdessen ist Coppola ein Optiker und

Barometerverkäufer, der in Nathanaels Haus eintritt, um ihm ein Teleskop zu verkaufen. Vom ersten Moment an ist Nathanael ihm gegenüber misstrauisch, denn er erinnert ihn ungemein an die Figur des Coppelius. Es wurde auch darauf hingewiesen, dass Coppola anfangs nicht von einem Teleskop, sondern von schönen Augen gesprochen hat. Im Laufe der Geschichte wechselt Nathanael zwischen Momenten, in denen er sich der Gleichheit der Figuren Coppola und Coppelius sicher ist, und anderen, in denen er sich nicht so sicher ist, hauptsächlich wegen Klara und Spalanzani. In dem Papier wird beschrieben, wie Coppola und Coppelius laut Klara nur Figuren aus Nathanaels Fantasie sind, während Spalanzani versucht, Coppelius als seinen Verbündeten beim Bau von Olympia zu schützen. Es gibt jedoch eine Episode in der Geschichte, die diese zweideutige Situation verdeutlicht. Während des Streits zwischen Spalanzani und Coppola um den Besitz des Automaten Olympia ist es nämlich Spalanzani selbst, der Coppola mit dem Namen Coppelius anspricht. Die Figuren von Coppelius und Coppola wurden dann mit der Figur des Sandmanns verbunden, die dem gesamten Werk seinen Titel gibt. Tatsächlich fragt der Protagonist selbst, nachdem er aufgrund einer beunruhigenden Begegnung mit Coppelius in einen tiefen Schlaf gefallen ist, "Ist der Sandmann noch da?"⁸².

Am Ende des zweiten Kapitels wird eine weitere Verbindung untersucht, nämlich die zwischen den beiden Frauen, die der Protagonist der Geschichte liebt: Klara und Olympia. In Wirklichkeit sind sie sehr unterschiedlich, aber der Protagonist hat sich in beide verliebt. Es war auch wichtig, darauf hinzuweisen, dass Nathaniel Klara einen Automaten nennt und nicht bemerkt, dass der echte Automat Olympia ist.

Im dritten Kapitel wird das Thema des wissenschaftlichen Fortschritts untersucht, wobei wiederum auf die Geschichte *Der Sandmann* Bezug genommen wird, aber auch ein Vergleich mit der heutigen Realität gezogen wird. Es wurde darauf hingewiesen, dass der wissenschaftliche und technische Fortschritt nicht nur positive, sondern auch negative Auswirkungen hat. Insbesondere wurde das Problem der Abhängigkeit von Technik und Technologie und der daraus resultierenden Abkopplung vom realen Leben erörtert. Tatsächlich findet sich dies auch in der Geschichte *Der Sandmann* in der Figur von Nathanael wieder, der am Ende völlig von Olympia und

⁸² M. Kämper, *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Ditzingen, Reclam, 2021, p.10

dem Teleskop abhängig ist und das wirkliche Leben und sogar die Menschen darin, wie seine Freundin Klara, vergisst. Wenn es um Olympia geht, kann Nathanael nicht widerstehen und ist nicht mehr Herr seiner selbst. Das Problem der Abhängigkeit führt zu Schwierigkeiten im Verhalten, aber auch in den sozialen Beziehungen. Es wurde analysiert, wie diese Folgen auch in Nathanael zu finden sind. Der Protagonist hat in der Tat Schwierigkeiten, sich auf andere Personen einzulassen, Siegmunds Ideen zu verstehen oder ein gutes Verhältnis zu Klara und ihrer Mutter zu pflegen.

Um die Analyse fortzusetzen, wurde das Problem des Mangels an Gefühlen bei Robotern untersucht. Ein Beispiel aus der heutigen Realität wurde angeführt, um zu zeigen, wie grundlegend Emotionen in Beziehungen zu anderen sind. In diesem Beispiel ging es um die Notwendigkeit, neue Pflegekräfte für ältere Menschen zu finden, da die Zahl der Pflegebedürftigen ständig steigt. Es wurde darauf hingewiesen, dass es Robotern ohne Emotionen sehr schwer fällt, eine Beziehung zu älteren Menschen aufzubauen. Dies geschieht aber auch aus der Sicht älterer Menschen, die sich von Robotern nicht verstanden fühlen. Dann kehrte man zur Geschichte zurück, indem man zeigte, wie dieses Problem auch in der Beziehung zwischen Olympia und Nathanael auftrat. Ihre Beziehung wurde als einseitig bezeichnet, weil nur Nathanael in der Lage war, seine Gefühle auszudrücken und Olympia, die immer kalt und verschlossen war, alles von sich zu geben.

Nachdem man die Unterschiede zwischen Menschen und Automaten hervorgehoben und betont hat, dass Automaten niemals die gleiche Leistung wie Menschen garantieren können, spricht man über die Gefahr, dass Automaten aufgrund des scheinbar unaufhaltsamen Fortschritts die Oberhand gewinnen. Viele wichtige Persönlichkeiten auf dem Gebiet der Wissenschaft und der technologischen Entwicklung äußern sich sehr besorgt über die Geschwindigkeit des wissenschaftlichen und technischen Fortschritts. Elon Musk, Bill Gates und Ray Kurzweil zum Beispiel sind sehr besorgt über die Möglichkeit, dass Roboter in Zukunft die Menschen übernehmen und überwältigen könnten. Oder Stephen Hawking bezeichnete auf dem Web Summit in Lissabon im November 2017 künstliche Intelligenz als eine der größten Gefahren für die Menschheit. Aber Autoren wie John Cohen scheinen über diese mögliche Vorherrschaft der Roboter ebenso besorgt zu sein.

Es wurde versucht, eine Lösung für dieses Problem, nämlich die Auferlegung bestimmter Grenzen. Mithilfe der Grenzen könnten Menschen und Automaten, Natur und Wissenschaft koexistieren. Dass wir diese Grenzen brauchen, ergibt sich auch aus der Gefahr der zunehmenden Ähnlichkeit zwischen Menschen und Roboter. Die eigentliche Gefahr ist, dass nicht der Roboter dem Menschen ähnelt, sondern umgekehrt. Auf diese Weise würden die Menschen ihr eigentliches Wesen verlieren. Ein Beispiel dafür, wie die Grenze zwischen Menschen und Robotern zunehmend verschwimmt, ist das Konzept der Cyborgs. Die Lösung der Grenzen scheint jedoch angesichts des ständigen Wunsches des Menschen, die Grenzen zu überschreiten, unwirksam zu sein. Dementsprechend hat sich ein negatives Zukunftsszenario abgezeichnet. Dieses Szenario deckt sich mit dem tragischen Ende, zu dem Nathanael in *Der Sandmann* kommt. Tatsächlich wurde auch in *Der Sandmann* ein völliges Fehlen von Grenzen und Abgrenzungen festgestellt. Zum Beispiel hat Professor Spalanzani keine Skrupel, einen Automaten zu bauen und so zu tun, als sei es seine Tochter, um alle anderen zu täuschen.

Schließlich wurde das Thema der geistigen Zerbrechlichkeit von Nathanael analysiert. Die Tragödie, die der Protagonist erlebte, wurde nämlich durch Coppolas technische Teufeleien verursacht, aber auch durch seine Schwäche und geistige Instabilität, die es ihm nicht erlaubten, die Kontrolle zu behalten und sich durchzusetzen. Insbesondere die Arbeiten von Freud *Das Unheimliche* und von Jentsch *Zur Psychologie des Unheimlichen* wurden zur Untersuchung dieses Themas herangezogen. Die Arbeit wurde auf diese Weise abgeschlossen, um eine vollständige Erklärung für die Geschehnisse um den Protagonisten Nathanael geben zu können.

BIBLIOGRAFIA:

Adelheid V., *Androids in the Enlightenment: mechanics, artisans, and cultures of the self*, The University of Chicago Press, Chicago, 2013

Bottiroli G., *Il perturbante e l'identità divisa*, Enthymema, Bergamo, 2015

Caronia A., *Saggio sull'Uomo artificiale*, Shake Edizioni, Milano, 2008

Casadei V., *Automi, Breve storia del preludio della moderna robotica*, Close-up Engineering, Ravenna, 2017

Sigmund Freud, *Das Unheimliche* tradotto dal tedesco Daniele S., *Il perturbante*, in Saggi sull'arte, la letteratura e il linguaggio, Bollati Boringhieri, Torino, 1991

Fraccari G., *E.T.A. Hoffmann L'uomo della sabbia e altri racconti*, Mondadori, Milano, 2021

Kämper M., *E.T.A. Hoffmann Der Sandmann*, Reclam, Ditzingen, 2021

Lubkoll C., Neumeyer H., *E.T.A. Hoffmann Handbuch Leben-Werk-Wirkung*, Springer-Verlag GmbH, Berlin, 2015

Maletta R., *Der Sandmann di E.T.A. Hoffmann Per una lettura psicoanalitica*, Cooperativa Universitaria Editrice Milanese, Milano, 2003

Minaldi V., *Il perturbante: dall'Uomo di Sabbia all'Uncanny Valley*, Kabulmagazine, 2017

Portera M., *A che cosa servono le emozioni?: letture darwiniane a confronto*, Mimesis, Milano, 2014

Van Aerschot L., Parviainen J., *Saranno I robot a prendersi cura di noi?*, Fondazione Giacomo Brodolini, Milano, 2018

SITOGRAFIA:

<https://www.andergraundrivista.com/2021/01/25/realta-e-inganno-la-deriva-scientifica-in-der-sandmann/> (17/08/2023)

<https://www.lastampa.it/cultura/2016/07/08/news/hawking-profeta-inascoltato-i-robot-domineranno-il-mondo-1.34995448/> (26/07/2023)

<https://www.treccani.it/enciclopedia/cyborg> (20/07/2023)

<https://www.ai4business.it/robotica/cyborg-significato-tipologie-ed-esempi/> (20/07/2023)

<https://www.treccani.it/enciclopedia/galileo-galilei> (20/07/2023)

<https://languages.oup.com/google-dictionary-it/> (30/08/2023)

<https://psiche.santagostino.it/a-che-cosa-servono-le-emozioni/> (17/08/2023)

https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca-scientifica-e-tecnologica_%28Enciclopedia-del-Novecento%29/ (16/08/2023)

<https://disf.org/educational/percorso-tematico/arcangeli-progresso-scientifico-promozione-umana> (03/09/2023)

<https://www.lacooltura.com/2015/12/uomo-della-sabbia-hoffmann/> (30/08/2023)